Diciottenne a Genova suicida con il fuoco stanotte (pag. 2)

ultima edizione

Anno 103 - Numero 63 — venerdì 19 sabato 20 marzo 1971

STAMPA SERA

MILANO — SANREMO

Partiti stamane 180 corridori alle 9,30 - Gli ultimi 40 km alla tv - L'arrivo è previsto per le 16

ZILIOLI

E' il più in forma dei nostri corridori: ha vinto il Trofeo Laigueglia, si è imposto nella Tirreno-Adriatico e forse avrebbe potuto conquistare il successo anche nella Milano-Torino, se Gimondi e Motta non gli avessero fatto la guerra. Per avere qualche speranza alla Sanremo, Italo deve attaccare: in caso di soluzione allo sprint, non avrebbe possibilità

MOTTA

Motta è una grande incognita. Finora è uscito decisamente allo scoperto una sola volta, nella prima tappa del Giro di Sardegna: ma una foratura lo ha messo k.o. Poi, ha sempre corso al risparmio, spesso a ruota di Merckx. Dancelli di lui dice: « Non è degno di un vero campione correre sempre nella scia degli altri ». Forse ha ragione

GIMONDI

Gimondi continua a dire: « Per me queste sono corse d'allenamento, comincerò a rendere al massimo verso la metà di aprile». Ma sembra una dichiarazione di comodo: come si fa a considerare la Sanremo soltanto una « corsa d'allenamento »? Il bergamasco finora non si è mai messo in evidenza. La « classicissima » dirà se si può ancora contare su di lui

MERCKX

Merckx non ha bisogno di presentazioni, è il re del ciclismo. E' venuto al Giro di Sardegna ed ha vinto; ha concluso l'altro ieri la Parigi-Nizza e si è imposto ancora. E' il grande favorito di qualsiasi corsa alla quale partecipi, quindi anche della Sanremo. Se non verrà attaccato a fondo, forse cercherà lui stesso il colpo risolutivo nel finale

Nel segreto l'inchiesta sui cospiratori

BORGHESE NASCOSTO IL MAGISTRATO TACE

Abba Eban a New York

NEW YORK — Il ministro degli Esteri israeliano, Abba Eban, si è incontrato con il segretario delle Nazioni Unite U Thant e con il mediatore Gunnar Jarring. Nella giornata di ieri si sono riuniti, sempre a New York, i capi delle delegazioni delle quattro potenze per discutere le garanzie di una soluzione pacifica del conflitto.

Supersonico bocciato

WASHINGTON — La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha bocciato oggi con due voti a sorpresa il progetto che prevedeva un finanziamento del governo federale per la costruzione di due prototipi dell'aereo americano supersonico per passeggeri.

L'esercito presidia Cordoba

CORDOBA — L'esercito argentino presidia da ieri notte Cordoba, uno dei più grandi centri industriali del Paese. A poche ore dallo sciopero generale, truppe in assetto di guerra, carri armati ed autoblindo hanno occupato i punti strategici della città.

Nixon in ribasso

WASHINGTON — Se le elezioni presidenziali si tenessero oggi anziché nel novembre 1972, il 44 per cento degli americani eleggerebbe a capo della Casa Bianca il senatore democratico Edmund Muskie, mentre soltanto il 39 per cento confermerebbe Richard Nixon.

I gangster sono scesi nella camera blindata

Ancora un assalto ad una banca della « cintura » torinese. I banditi ieri al San Paolo di Mappano non si sono accontentati del denaro in cassa e hanno pugnalato il direttore per costringerlo ad aprire la camera blindata. Sono fuggiti con 36 milioni. Nella foto un ispettore dell'istituto bancario dopo un sopralluogo alla cassaforte (Serv. a pag. 4)

nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

A 48 ore dalle prime notizie sul complotto, l'unico fatto di rilievo, con il fermo di 4 estremisti di destra, è la convocazione al palazzo di Giustizia di Roma di Valerio Borghese. La vicenda è coperta dal segreto istruttorio, ma dopo l'emozione e lo sdegno di ieri nel Paese c'è ora un po' di delusione. Si attendevano arresti ma non ce ne sono, si *attendeva di sapere chi paga e protegge i cospiratori ma di nomi non se ne fanno. « Un po' di pazienza — ha detto il capo della squadra politica della questura di Roma dott. Provenza — E' tutto nelle mani del magistrato: spetta a lui decidere ».*

« Tutto » tranne il personaggio numero uno della vicenda: l'ex comandante della « X Mas ». E se Valerio Borghese fosse destinato a « svanire nell'aria? ».

« Non sono fantasmi » scrive l'Avanti! di stamane a proposito dei cospiratori. « Questi fatti sono più che un indizio, sono una prima luce che illumina un settore del mondo reazionario e fascista, con i suoi personaggi che, se vengono da un passato travolto dalla lotta antifascista, circolano ancora oggi con progetti che sogni non possono essere, se i capi di imputazione sono insurrezione armata e cospirazione contro lo Stato ».

I commenti e le reazioni politiche sul complotto eversivo continuano anche oggi. Il « nucleo centrale » di quegli dei partiti di maggioranza può essere sintetizzato in una frase del segretario dc Forlani e in una frase della Voce Repubblicana. « Non c'è pericolo se le forze democratiche sapranno essere unite » *ha detto Forlani.*

Molto più della minaccia attiva alle istituzioni, preoccupa « la minaccia passiva che si concreta nel venire meno della forza e del valore delle istituzioni... ritrovare un punto di agglomerazione, un disegno, una concezione, un momento etico di ripresa; questo è il problema vero della vita politica italiana » *scrive il giornale repubblicano.*

Ed ora i commenti dei partiti d'opposizione. « L'Unità » critica il fatto che alla manifestazione fascista domenica scorsa a Roma abbiano preso parte due ex capi di stato maggiore dell'esercito e polemizza duramente con il ministro della Difesa Tanassi. Il giornale del pci chiede poi che tutti i gruppi eversivi di destra vengano immediatamente disciolti: « Questi gruppi possono agire sempre da detonatore, da miccia per attizzare il fuoco ». *Il giornale neofascista insiste sulla tesi delle speculazioni sul « gioco propagandistico dei comunisti » e afferma « Popolo Italiano ».*

Di là dagli interventi politici, ci si chiedono ora due cose: le perquisizioni nelle sedi dei gruppi extraparlamentari di destra sono 32 come ha detto Restivo alla Camera, o centinaia come magistratura e polizia hanno lasciato trapelare in un primo tempo? Come è stata rivelata la cospirazione? Questi interrogativi rimangono, per ora, senza risposta. Si sa unicamente che le prime voci corsero tra i cronisti giudiziari

Luca Giurato

Le truppe inglesi circondano Belfast

BELFAST, venerdì sera.

L'esercito inglese ha completamente circondato Belfast per una vasta operazione tesa a scoprire i nascondigli di armi dei terroristi.

Non si conoscono per ora i risultati di queste capillari ricerche e non vi è dubbio che esse rientrino in quelle misure di prevenzione e repressione annunciate dal governo inglese.

Ieri sera il primo ministro James Chichester Clark aveva annunciato al Parlamento che 1300 soldati inglesi verranno trasferiti la settimana prossima nel paese. (Associated Press)

Oltre ai quattro fermati ieri cercati due fascisti (uno è "boss,,)

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Junio Valerio Borghese è ancora introvabile. Nessuno sa dove egli si sia nascosto dopo le rivelazioni sul presunto complotto contro l'ordine democratico dello Stato. La polizia lo sta ricercando, ma senza risultato, per recapitargli l'ordine del magistrato perché si presenti all'interrogatorio. Stando alle notizie ufficiali, l'ex comandante della « X Mas » sarebbe sentito per adesso solo come testimone, ma non è escluso, secondo voci che circolano con sempre maggiore insistenza, che siano già stati presi, o che si stiano per prendere nei suoi confronti, provvedimenti più drastici. Uno dei magistrati ai quali è stata affidata l'inchiesta ha dichiarato ieri che « *i sospetti stanno prendendo consistenza* » ed è noto che, sulla base dei rapporti trasmessi dall'ufficio politico della questura, si configurano i reati di « cospirazione politica mediante associazione » e di « insurrezione armata contro i poteri dello Stato » per i quali il codice penale impone il mandato di cattura.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Vitalone, aveva convocato per ieri mattina Junio Valerio Borghese, capo del « Fronte nazionale », l'organizzazione di estrema destra cui si fa risalire il tentativo di colpo di Stato. Al suo posto si recò invece dal giudice l'avv. Paolo Appella, che con l'on. Filippo Ungaro ha assunto la difesa del principe. Il legale spiegò di non essere riuscito a rintracciare Borghese e di non sapere dove egli si trovasse. Sembra da escludere comunque che Junio Valerio Borghese sia fuggito all'estero, in Spagna o in Grecia, ed è probabile che egli si trovi ancora a Roma in casa di amici fidati o in qualche altra località italiana. Il fatto che egli non abbia risposto sinora all'invito del magistrato lascia ritenere che non abbia alcuna intenzione di presentarsi, a meno che non vi sia costretto.

Anche in sua assenza, non sono mancati tuttavia sviluppi alle indagini. Quattro persone sono state fermate a Roma e tradotte nelle carceri di Regina Coeli a disposizione del magistrato inquirente mentre si sta dando la caccia ad altri due dirigenti neofascisti che dovrebbero rispondere degli stessi reati che si intende contestare all'ex comandante della X Mas. I quattro sono già stati interrogati ieri sera in carcere dal dott. Vitalone. Tra costoro il personaggio di maggior rilievo è l'ex tenente dei paracadutisti Sandro Saccucci, di

Gianfranco Franci

(Continua in 2ª pagina)

La campionessa vince 8 milioni

E' imbattibile la torinese del Rischiatutto

Anna Casalvolone ieri sera con i suoi rivali battuti (Tel.)

E otto. Naturalmente milioni. La « svampita » (ma non troppo) Anna Mayde Casalvolone s'è riconfermata ieri sera campionessa del «Rischiatutto», raddoppiando il gruzzolo racimolato all'esordio. La casalinga torinese che conosce vita e segreti antichi della sua città, è ormai un personaggio degno erede del recordman Latini. Anzi, è riuscita a soppiantarlo anche nelle maniche del « professore » Mike Bongiorno che se la coccola, corteggia, addolcisce, convinto che ogni concorrente dotato di "verve" come la Casalvolone, soffi ossigeno sulla sua trasmissione e sulla sua fama di principe dei presentatori.

« Ho ricevuto più di 500 telefonate — ha esordito sul video la campionessa — *in un solo pomeriggio. Quasi tutte di congratulazioni. Alcune di biasimo, fortunatamente in minoranza, perché mi hanno trovata poco madre. Mentre io sono ferocemente ».* Ma pur essendo madre e moglie appassionata, la Casalvolone sembra amare molto anche se stessa. Elegante nel suo abito lungo a tunica con larghe maniche svasate, ha ostentato questa volta un'acconciatura alla Silvana Mangano di « Morte a Venezia », rinunciando al gran cappellone con veletta. Almeno quando riesce a starsene zitta, in ansia per le domande di Bongiorno, la Casalvolone ricorda la diva. Quando invece si compiace della sua vivace sicurezza, sta a mezza strada tra la Biagini e Franca Valeri.

Comunque la si giudichi come personaggio, con i quiz va forte. Dieci botte, dieci risposte azzeccate. E poi, al pulsante, dimostra di cavarsela non soltanto con le vie, i palazzi e i personaggi di Torino, ma con la geologia, l'archeologia, la geografia, il cinema. A farne le spese, sono stati due rivali non sprovveduti: il palermitano esperto di Puccini e il fiorentino con pizzo solenne che avrebbe dovuto sapere tutto sul Giappone. Ma ritorniamo all'*exploit* della campionessa torinese. Ecco i quiz e le risposte nel resoconto stenografico.

Domande preliminari

1) Come si chiamava la signorina che a Torino, il 29 giugno 1827, si lanciò, prima donna nella storia, giù da un aerostato con un paracadute?

R. — *Elisa Garnerin.*

2) Quando si sente ben distinto il suono del campanone del duomo, che tempo sta per fare a Torino?

R. — *Sta per piovere. A Milano non vuole niente come questo che ti avverte del tempo?*

3) Nel detto « *Dorm fin ch'a canta la vaca* », cos'è questa Vaca?

R. — *E' Vaccana, la dea campestre del riposo.* (Bongiorno: *La dea campestre latina del riposo invernale della campagna*).

4) Chi fu il Beccaria e il

(Continua in 2ª pagina)

Allagamenti lungo la Milano-Sanremo

Neve e pioggia disturbano il "ponte,, di San Giuseppe

In tutta l'Italia del Nord il lungo « ponte » di San Giuseppe è disturbato dalla pioggia. Per ora sembra che la zona più perseguitata dal maltempo sia la Riviera ligure.

Ad *Albenga* è già straripato il torrente Centa: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per salvare alcune persone in uno stabile pericolante. La corsa Milano-Sanremo trova in diversi punti le strade allagate. L'autostrada *Savona-Torino* è transitabile sul versante ligure soltanto con le catene.

Pioggia e vento hanno messo in difficoltà un elicottero della Rai giunto in Riviera per la Milano-Sanremo. Il velivolo è stato costretto a scendere sulla spiaggia di Laigueglia spazzata dalle onde, e solo stamane è potuto ripartire.

I vigili del fuoco di Savona hanno dovuto rispondere a circa 1500 chiamate per allagamenti: le auto in panne sono centinaia; nella città è crollato per venti metri il muro di sostegno di una strada.

Pioggia continua e qualche allagamento anche a *Milano* e su tutta la Lombardia. Nonostante ciò dalla stazione centrale sono partiti in mattinata quindici treni carichi di gitanti verso la Riviera ligure e verso Venezia.

Il maltempo imperversa anche sul Lago Maggiore. Piove dovunque, la neve — una ventina di centimetri — è scesa nelle valli Cannobina, Vigezzo, Vedilasca, ed al Pian di Cavallo, sopra Verbania.

In montagna nevica dovunque. Nell'alta Valle di *Susa* la neve cade ininterrottamente da 24 ore. Le condizioni delle strade sono pesanti: oltre Chiomonte proseguono soltanto gli automezzi muniti di catene. Fra *Cesana* e *Claviere* la statale è rimasta interrotta tre ore.

Al *Sestriere* 60 centimetri di neve fresca. Il paesaggio ha di nuovo un aspetto totalmente invernale.

Pioggia in Valle d'Aosta e neve oltre i mille metri. Le strade sono difficili, grave il pericolo di valanghe. La temperatura è tornata invernale: —17 a Plateau Rosa, —5 a Cervinia, —12 al rifugio Torino, —1 a Courmayeur.

L'affluenza dei turisti, che da tempo avevano prenotato, non è stata disturbata: in molti centri si è raggiunto il tutto esaurito.

Le previsioni

ROMA, venerdì sera.

Previsioni del tempo valevoli fino alla mezzanotte:

« Al Nord e sulla Toscana coperto con piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi. Tendenza a condizioni di variabilità sulle regioni nord-occidentali. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali e meridionali molto nuvoloso con piogge e temporali. Temperatura: in aumento al Centro e al Sud, stazionaria al Nord. Mari: molto mossi o agitati ».

ANCHE PER I NOSTRI GUSTI

Troppi 2 supergenerali all'adunata fascistoide

Giovanni De Lorenzo

La Voce Repubblicana di stamane scrive: «*Alla manifestazione romana di giorni or sono due ex capi di stato maggiore erano accanto agli amici del Borghese di cui oggi si parla. Troppi, per i nostri gusti*». I loro nomi non costituiscono un mistero; li abbiamo già pubblicati all'indomani del corteo sfilato per le vie della capitale in segno di «solidarietà con le forze armate e per la difesa dell'ordine civile»: si tratta dei generali di Corpo d'Armata Giorgio Liuzzi e Giovanni De Lorenzo.

Giorgio Liuzzi non aveva fatto parlare di sé da parecchi anni. Piemontese (è nato a Vercelli nel 1895) ha percorso tutti i gradi della carriera militare fino a diventare, nel '54, capo di stato maggiore dell'esercito. Quattro anni dopo, nel '58, veniva collocato a riposo. Un militare nato, come dimostrano le sue note biografiche. Prese parte giovanissimo alla prima guerra mondiale meritandosi tre medaglie. Passò poi all'aviazione e vi rimase a lungo, salendo di grado e di prestigio. Al termine dell'ultimo conflitto tenne il comando della Brigata corazzata «Ariete», della Divisione «Granatieri» di Sardegna, del Territorio militare di Napoli e del V Corpo d'Armata. Un «curriculum» dei più tradizionali per un generale, con medaglie, riconoscimenti, ma nulla di singolare.

Ben più «avventurosa» la carriera di De Lorenzo, un personaggio che negli ultimi anni ha fatto discutere parecchio. Capo del controspionaggio e poi dell'esercito, protagonista di clamorosi processi dove è stato accusato di avere «attentato alle pubbliche istituzioni», infine rappresentante al Parlamento del partito monarchico.

Giovanni De Lorenzo è genovese. A quindici anni è iscritto alle «camicie azzurre», i nazionalisti di Corradini e Federzoni; in uno scontro di piazza con i socialisti si busca una bastonata che gli rompe un braccio. Il padre è militare e lui ne segue la carriera, dopo essersi laureato in ingegneria navale. Vita di guarnigione, guerra d'Abissinia, campagna di Russia nell'Armir, con il grado di tenente colonnello.

Un uomo che sa destreggiarsi e capire il vento che tira. Scampato alla disastrosa ritirata, dopo l'8 settembre va in montagna: con lui sono Giusto Tolloy, suo collega in Russia e già impegnato politicamente con i socialisti, e Arrigo Boldrini, comunista. All'arrivo degli alleati, De Lorenzo diventa ufficiale di collegamento con la 92ª divisione americana. Ormai ha tutte le credenziali per una grande carriera.

Dopo una brevissima *routine* ecco lo Stato maggiore, la Nato a Verona, il grado di generale, il centro di alti studi militari ed infine il Sifar, il servizio di sicurezza. Presidente della Repubblica è Gronchi, capo di Stato maggiore alla Difesa è Giuseppe Mancinelli. La scelta dipende da quest'ultimo e il gen. Mancinelli sembra non avere dubbi. Dirà poi: «Erano d'accordo anche i comandi alleati».

Come capo del Sifar De Lorenzo rimane in carica sette anni. Dovrebbe lasciare il posto una volta diventato generale di divisione (al Sifar presiede un generale di brigata), ma per non rimuoverlo si vota una legge che modifica la gerarchia del servizio segreto. Così lo troviamo ancora al Sifar anche quando viene promosso generale di Corpo d'Armata. In questo lungo periodo si circonda di amici fidati che colloca in posti chiave, in questo periodo si moltiplicano i famosi «dossiers» segreti di cui si parlerà a lungo nei futuri processi.

Lasciato il Sifar, De Lorenzo passa al comando dell'arma dei carabinieri, quindi diventa capo di Stato maggiore generale, la più alta carica militare del Paese. A questo punto scoppia lo scandalo ormai famoso.

Il «pericoloso attentato alle pubbliche istituzioni» compiuto da De Lorenzo quando era comandante dell'arma dei carabinieri è in sostanza riconosciuto dalla magistratura, ma ormai l'ex capo di Stato Maggiore è entrato in Parlamento, deputato del partito monarchico, con tutte le immunità degli onorevoli.

p. g.

Giorgio Liuzzi

I soldi a Borghese giungevano dall'estero

(Segue dalla 1a pagina)

ventisette anni, segretario della sezione romana dell'associazione nazionale paracadutisti d'Italia, una organizzazione d'arma riconosciuta dal ministero della Difesa, la cui sede centrale è a Roma in viale delle Milizie.

Sandro Saccucci appartiene alle formazioni politiche di estrema destra ed in un recente passato ha fatto parte anche del «fronte nazionale» di Junio Valerio Borghese.

Un altro dei fermati è l'ex maggiore dell'esercito Mario Rosa, attualmente costruttore edile, il quale ricopre da tempo la carica di segretario amministrativo del «Fronte nazionale» e che è uno dei più diretti collaboratori dell'ex comandante repubblichino. Ieri sera prima che gli agenti della squadra politica della questura si recassero a prelevarlo a casa, si era lamentato coi giornalisti di essere stato erroneamente indicato come proprietario della «Ginestrella», la tenuta nei pressi di Palestrina dove è stato sequestrato un notevole quantitativo di esplosivi e di micce. «*A Palestrina non possiedo nulla* — ha detto Mario Rosa, che è un profugo dalmata — *anche se sono stato amico del proprietario di quella tenuta, Felice Franciosi*». L'ex ufficiale ha ammesso inoltre di essersi recato alcuni mesi fa nella cittadina laziale per partecipare con Valerio Borghese ad una riunione di dirigenti del «Fronte nazionale».

Gli altri due fermati sono Giovanni Pinci, 64 anni, guardiano di un casolare, probabilmente lo stesso in cui fu rinvenuto l'esplosivo, e Remo Orlandini, 62 anni, costruttore edile. Dei due ricercati non si conoscono invece i nomi. La posizione di uno di essi sarebbe particolarmente grave ed equiparabile a quella del principe Borghese.

Sugli sviluppi delle indagini viene mantenuto il riserbo più assoluto. Nessuna conferma è stato quindi possibile ottenere alle voci ed alle indiscrezioni che circolano. Fra queste la più grave dimostrerebbe che il colpo di Stato non era soltanto un progetto. La polizia sarebbe infatti in grado di provare che il 7 dicembre, data in cui il complotto doveva essere attuato, i capi dei vari gruppi di azione si sarebbero riuniti in una palestra romana per un ultimo «rapporto» prima di passare all'attuazione concreta. In quella riunione Junio Valerio Borghese avrebbe assicurato di poter contare su una forza di diecimila uomini. Fra i documenti sequestrati nelle varie perquisizioni compiute ve ne sarebbero alcuni che indicano le fonti dei finanziamenti ricevuti dal «Fronte nazionale». Uno di questi finanziamenti, per cento milioni di lire, sarebbe giunto da una organizzazione che fa capo ad un Paese straniero.

g. f.

Cinema chiusi a Roma domani e forse domenica

ROMA, venerdì sera.

(r. r.) **Domani nuovo sciopero generale dei lavoratori dell'esercizio cinematografico: i cinema romani resteranno chiusi. Un comunicato dei tre sindacati — Cgil, Cisl e Uil — spiega come la decisione sia stata presa in seguito all'intransigenza dei proprietari delle sale. Per domani, alle ore 14, è stata indetta un'assemblea nella sede della Cisl per approvare un'eventuale estensione dello sciopero anche alla giornata di domenica**

UN DICIOTTENNE STANOTTE A GENOVA

Si è bruciato vivo sul monumento ai Caduti

Ha lasciato scritto: «Voglio morire per la pace in Indocina» - Di ritorno dalla scuola serale, si è lanciato, con gli abiti cosparsi di benzina, sulla fiamma perenne sotto l'Arco della Vittoria

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Un giovane di 18 anni, Edmondo Unterhausen, si è ucciso stanotte con il fuoco per protestare contro la guerra nel Sud-Est asiatico: cosparso di benzina, s'è lanciato sulla fiaccola perenne che arde, in memoria dei Caduti, sotto l'Arco della Vittoria.

A nulla sono valse le cure dei medici del pronto soccorso dell'ospedale S. Martino: lo sventurato ragazzo si è spento stamattina alle 6,45 dopo alcune ore di agonia.

In una lettera trovata dalla polizia, Edmondo Unterhausen spiega il motivo del suo gesto: «Lo faccio per protestare contro l'estendersi della guerra in Vietnam, in Laos e in Cambogia e per richiamare l'attenzione degli uomini sulla necessità della pace nel mondo».

Proprio ieri la madre di Edmondo, che abita con la famiglia, di origine altoatesina, in provincia di Brescia, aveva telefonato due volte al Motel Milano di Nervi, sulla Riviera di Levante, dove il ragazzo aveva lavorato come barista fino al mese scorso, chiedendone notizie una prima volta alle 16 e una seconda alle 21,30. «Ho paura — aveva detto la donna che si esprime con spiccato accento tedesco —. Non mi scrive da due mesi. Questo ragazzo si uccide, me lo ha detto. Come posso rintracciarlo?».

Il suicidio di Edmondo Unterhausen, che di giorno faceva il barman e di sera studiava elettronica in una scuola specializzata, non ha avuto testimoni. La scorsa notte imperversava su Genova un violento acquazzone accompagnato da forti raffiche di vento e piazza della Vittoria era deserta. Il giovane, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, s'è messo al riparo sotto l'Arco ai Caduti, poi, toltasi la giacca, in una tasca della quale aveva lasciato la lettera, si è inzuppato gli abiti di benzina (contenuta in due flaconi che sono stati poi ritrovati accanto alla giacca) e si è gettato nel fuoco perenne che, alimentato da un impianto a gas, arde al centro del monumento.

Nessuno s'è accorto di nulla. Soltanto più tardi l'agente di P. S. Simonini, terminato il suo servizio in questura, mentre tornava a casa passando per piazza della Vittoria ha inteso i lamenti del giovane. Si è avvicinato e lo ha visto steso a terra orrendamente sfigurato ed avvolto dalle fiamme. L'agente ha subito trascinato il ragazzo all'aperto affinché la fitta pioggia spegnesse il fuoco e poi è corso in questura — distante un centinaio di metri — a dare l'allarme.

Mentre un'ambulanza portava il ragazzo al pronto soccorso di San Martino, dov'era ricoverato con prognosi riservatissima per ustioni di primo, secondo e terzo grado in tutto il corpo, la polizia iniziava le indagini.

La lettera con la quale Edmondo Unterhausen spiegava il perché del suo gesto era completata dal nome del suicida e dall'indirizzo (in tasca non gli è stato trovato alcun documento). L'indirizzo era quello di un appartamento di corso Monte Grappa, dove, da quando aveva lasciato l'albergo di Nervi, il giovane aveva preso in affitto una camera. Qui gli agenti hanno trovato numerosi libri e quaderni. Dicono i proprietari dell'appartamento: «Era un ragazzo di carattere un po' chiuso, ma non ha mai dato segni di squilibrio. Non ci risulta neppure che appartenesse a movimenti politici».

Fino a un mese fa, come detto, Edmondo Unterhausen aveva lavorato al «Motel Milano»: se ne era andato dopo una lite con il «maître», Domenico Basso, offeso perché questi lo aveva rimproverato.

«Era un ragazzo molto sensibile — ricorda il Basso —. Quando è tornato a prendere alcune sue cose, di recente, l'ho visto molto depresso. Gli ho chiesto se stava bene e lui s'è commosso. Aveva modi un po' strani, non faceva amicizia facilmente, soffriva per motivi apparentemente insignificanti».

Marco Benedetto

Scioperano i meccanici Usa

Il sindacato dei meccanici americani ha proclamato uno sciopero nelle linee aeree e nelle industrie aerospaziali. Nella foto una manifestazione a Washington (Tel. Ansa)

In programma domani a Vibo Valentia

Un'ora di sciopero generale contro «l'anonima sequestri»

dal corrispondente

Vibo Valentia, venerdì sera.

L'anonima sequestri calabrese ha forse trovato pane per i suoi denti a Vibo Valentia, la cui popolazione, dopo aver superato lo sbigottimento iniziale, ha avuto una reazione pronta, coraggiosa contro il fenomeno delinquenziale che l'ha improvvisamente investita. La prima scintilla è partita dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo il cui presidente, avvocato Franco Inzillo ha convocato per stamane alle 11 una riunione alla quale interverranno i partiti, i sindacati, i consiglieri comunali, rappresentanze delle categorie produttive «per l'esame e l'applicazione degli strumenti più validi a combattere ogni attività criminosa che, nelle sue molteplici origini e implicazioni, colpisce tutta la Calabria».

In particolare la riunione di stamane, che assume un evidente significato di rottura in una regione spesso paralizzata dalla paura delle organizzazioni mafiose, chiederà la convocazione urgente del Consiglio comunale, del quale fa parte Andrea D'Amato, l'avvocato quarantaduenne rapito dai banditi, e farà voti al Consiglio regionale affinché nella sua prossima seduta affronti il problema della delinquenza in Calabria.

«In un ordine del giorno che sarà certamente votato all'unanimità — ha detto l'avv. Inzillo capo del gruppo socialista al Comune — noi chiederemo soprattutto l'estensione dell'Antimafia nella nostra regione». Sarà affisso anche un manifesto nel quale si inviterà la popolazione a non avere paura perché la forza dei banditi è spesso costituita dalla coltre di omertà che garantisce protezione alle loro gesta criminose. È molto probabile che per la giornata di domani le categorie produttive ed i commercianti di Vibo Valentia si astengano per un'ora dal lavoro in segno di protesta contro il fenomeno delinquenziale.

Vibo Valentia insomma è stata ferita nel suo orgoglio di cittadina turistica, dalle grandi tradizioni culturali. Ogni anno in questo centro sul Tirreno si svolgono le manifestazioni dell'Agosto Vibonese che comprende tra l'altro le Giornate mediche internazionali e la Settimana del cinema. Il turismo incide per il 40 per cento nell'economia della zona, sia nel vecchio centro urbano sia sulla costa sono sorti impianti alberghieri: l'ultimo complesso lo sta costruendo proprio una società immobiliare di cui sono titolari Andrea D'Amato ed i suoi fratelli.

La popolazione è stata profondamente colpita da un fatto criminoso come quello del rapimento dell'imprenditore amalfitano, tanto più che esso si è verificato a pochi giorni di distanza dai sequestri di Lamezia Terme, che è lontana da Vibo circa di 30 chilometri. La psicosi del rapimento è sempre viva.

Il prof. Alfredo Scermino, un noto chirurgo proprietario di una clinica alla periferia di Vibo, sull'esempio di alcuni possidenti ieri ha assoldato una guardia del corpo e non esce di casa senza il suo grosso pastore tedesco. Un mese fa un giovane malvivente locale ha tentato di estorcergli 100 milioni. Gli ha inviato una lettera minatoria invitandolo a depositare la somma vicino ad un albero d'ulivo in una località distante una decina di chilometri da Vibo.

Il prof. Scermino è andato sul posto insieme con un ufficiale dei carabinieri in borghese ed il malvivente è stato catturato. Una lettera analoga aveva ricevuto dieci giorni or sono anche Andrea D'Amato, che si era recato subito al locale commissariato di p.s. ed aveva chiesto il rilascio del porto d'armi.

Frattanto sembra che i rapitori non si siano fatti ancora vivi, anche se qualcuno ha diffuso la notizia che alla signora Renata D'Amato è giunta ieri sera una richiesta di 30 milioni per il rilascio del marito.

Elio Fata

DICK TRACY E IL BUON PAPÀ

RIASSUNTO — I titolari di un'agenzia di pubblicità sono stati uccisi a rivoltellate nel loro ufficio: è la vendetta di un papà un po' troppo affettuoso, seccato che la figlia non abbia vinto un concorso propagandistico di bellezza. Ce n'è abbastanza per impegnare Dick Tracy a fondo.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera») 36 — (continua)

INCHIESTA FRA LE RAGAZZE TEENAGERS

La pillola a Parigi è entrata al liceo

dal corrispondente

Parigi, venerdì sera.

Una liceale parigina su dieci utilizza la pillola anticoncezionale, di nascosto generalmente dai genitori, e le giovani fra i 15 e i 20 anni che, in Francia, ricorrono a quel metodo di controllo delle nascite, rappresenterebbero il 35 per cento del milione di francesi che l'hanno adottato.

Questa valutazione emerge da vari calcoli fatti dai professori e dai medici, ma non è basata su dati statistici ufficiali, che non esistono. E si ritiene che la proporzione delle giovani che utilizzano la pillola andrà sempre crescendo. Un manifestino viene distribuito alle ragazze alle porte dei licei da un movimento per la liberazione della donna. Esso proclama che la donna ha il diritto alla libertà della concezione e deve poter controllare le nascite. Le ragazzine sono spesso esitanti, ma alla fine fanno domande, si interessano al problema al quale è stata fatta in Francia ben poca pubblicità. Come se l'argomento fosse tabù.

Una «tavola rotonda» fra ragazze dal 17 ai 20 anni ed alcuni sociologi è stata tuttavia organizzata di recente dalla rivista «Parents» e le giovani non esitarono, in maggioranza, a pronunciarsi a favore della pillola, precisando francamente che volevano godersi certi piaceri come i compagni di sesso maschile, senza correre il pericolo della maternità. Il fatto che la «pillola», o per lo meno certe marche (alcune vennero tolte dalla circolazione tempo fa, essendosi rivelate nocive), presenti inconvenienti per la salute, non costituisce un freno per certe ragazze.

Un medico ha tuttavia annunciato che è in preparazione una «pillola» di tipo nuovo, che fra un paio di anni al massimo avrà sostituito quelle attualmente in vendita e sulla quale verrà fatta «tutta la luce» affinché le interessate sappiano utilizzarla bene.

Allora, forse, avverrà in Francia quel che accade già in Inghilterra, dove il ministro degli Affari Sociali, sir Keith Joseph, ha annunciato che la «pillola» verrà distribuita gratuitamente, con gli opportuni consigli, alle collegiali che la desiderano.

Loris Mannucci

HELENE: «Quanto rumore, per una pillola»

JEANINE: «Non voglio più correre certi pericoli»

ANNA MAYDE CASALVOLONE AL RISCHIATUTTO

8 milioni per un parafulmine

(Segue dalla 1ª pagina)

a Torino è dedicata la via omonima?

R. — *Era un fisico, uno scienziato... era amico di Beniamino Franklin.*

5) In che anno il Po gelò fino a 15 cubiti, e il vino congelò al punto che in un incendio le botti ardevano ma il vino congelato bisognò spezzarlo con la scure?

R. — *1216.*

6) Chi nel 1761 venne a Torino prendendo alloggio nella casa dell'abate Gans, in via Po?

R. — *Casanova.*

7) Dal cortile della casa al n. 43 di via Garibaldi, molti anni fa, se ne andò un pesantissimo e antico leone di pietra. Lei sa dove abita il suo attuale proprietario?

R. — *In piazza Vittorio Veneto. Personalmente non lo conosco. E che i leoni non ci rimettano la coda...*

8) Perché per significare che si hanno i piedi gelati si dice a Torino di avere... «i bassuà an geladina»?

R. — *I «bassuà» sono le calze di seta, dal francese «bas de soie».*

9) Qual è l'origine della parola «baravantàn» nel significato di strano, fantastico?

R. — *E' una parola che deriva dal beneventano, perché c'erano — non ricordo molto bene il periodo — dei maghi, delle streghe, che si riunivano tra il sabato e la domenica (al sabbà), per fare i loro convegni. A Torino «testa baravantana» vuol dire «testa matta».*

10) In quale edificio, secondo un'antica tradizione, alloggiarono il poeta Ovidio e Ponzio Pilato?

R. — *Alle Torri Palatine.*

Ed ecco le domande varie in cabina riguardanti la Casalvolone — Zoologia da 60 mila (rischia 240.000 lire):

D. — Questa antilope con la testa di bufalo vive nell'Africa Orientale. Come si chiama?

R. — *Gnu.*

Zoologia da 50 mila: Questo curioso e divertente animale, l'ornitorinco, in quale continente vive?

R. — *In Australia.*

Zoologia da 40 mila: Chi è questo indesiderato ospite dei pollai? Casalvolone risponde «faina», ma non aveva schiacciato a tempo il pulsante, così risponde Alessi (esperto del Giappone).

Archeologia: In quale edificio dell'antica Roma è stata trovata nel XVI secolo questa scultura? (si vede la diapositiva) — Alessi sbaglia. Casalvolone risponde esattamente: *Alle Terme di Caracalla.*

Geografia da 10 mila (rischia 600 mila lire):

D. — Qual è questo Stato europeo e con quali 4 Stati confina? (diapositiva).

Casalvolone: *E' la Bulgaria. Confina con la Jugoslavia, la Romania, la Grecia e la Turchia.*

Geografia da 30 mila: Qual è il Paese europeo che produce il 50 per cento della produzione mondiale di sughero?

Alessi sbaglia, rispondendo la Spagna; Casalvolone dice esattamente: *Il Portogallo.*

Geografia da 20 mila: Questa è la visione aerea d'uno dei parchi cittadini più grandi del mondo, si trova a New York. Come si chiama?

R. — *Central Park.*

Archeologia da 50 mila (rischia 600 mila lire):

D. — Questo è uno dei più famosi affreschi riportati alla luce dagli archeologi. Quale noto personaggio dell'antichità rappresenta e in quale località è stato rinvenuto?

R. — *Rappresenta la poetessa Saffo, è stato rinvenuto a Pompei, ma mi pare sia stato trasferito a Roma.*

Archeologia da 40 mila: E' immancabile una sua visita annuale in Italia per soddisfare il suo hobby. Chi raffigura questa foto?

R. — *Re Gustavo di Svezia.*

Cinema italiano da 40 mila: Qual è il titolo del film di Rosi cui si riferisce questa bellissima e drammatica fotografia? Alessi sbaglia. Casalvolone risponde esattamente: *Il momento della verità.*

Domanda di recupero dopo la contestazione sulla risposta di Alessi.

D. — Qual è il nome di battesimo del personaggio femminile protagonista della commedia musicale «West Side Story»?

R. — *Maria.*

Domande finali per il titolo di campione (busta n. 1) — Vogliamo sapere il nome della via, il nome della chiesa e l'anno in cui sulla cupola di questa chiesa fu installato il più antico parafulmine in Torino.

Casalvolone: *Via della Basilica; chiesa di S. Maurizio e Lazzaro; anno [illegible]*

G. a.

La campionessa torinese Casalvolone in cabina, alle prove del «Rischiatutto» di Mike

In Parlamento le tasse di Mike Bongiorno

Roma, venerdì sera.

Mike Bongiorno paga le tasse? La domanda è stata posta, con una interrogazione, dal deputato Terenzio Magliano (psu) al ministro delle Finanze.

Il deputato socialdemocratico chiede, infatti, «di conoscere *se il noto presentatore di quiz televisivi che, come emerge dalle cronache relative alla causa di separazione legale in corso a Milano, è tuttora cittadino americano dopo circa due decenni di permanenza in Italia, adempia regolarmente ai suoi doveri fiscali verso il nostro erario*».

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Giuseppe, sposo di Maria SS. e Padre putativo di Gesù (protettore dei falegnami e degli esiliati. Festa dei papà). S. Quinto. S. Apollonio vescovo.

OGGI venerdì 19 marzo: il Sole è sorto alle 6,25 e tramonta alle 18,40. La Luna si trova alla vigilia dell'Ultimo Quarto.

ARREDIAMO LA CASA CON I MOBILI ESTIVI

I mobili in vimini, in giunco, in bambù o canna stanno incontrando all'estero un particolare favore. Gli arredatori inglesi e francesi, da più di un anno a questa parte, li hanno rilanciati presentandoli come una soluzione nuova, adatta per una «casa giovane». Da noi invece, legati come siamo al falso barocco e alla [illegible], [illegible] al mobile di arredamento di ripiego, adatto tutt'al più per la terrazza o il giardino. Mobili da [illegible], insomma, è da conservare per lo spazio di un'estate. E' un peccato, se si considerano i livelli raggiunti da una certa produzione del settore, che è riuscita ormai a presentare sedie, tavoli e divani in stile variato e moderno. Al Salone torinese dedicato alle vacanze gli esempi in proposito non sono mancati.

I vimini hanno il pregio di [illegible] di «smagrirsi» [illegible] [illegible]. Chi non accetta con il [illegible] orientale, proveniente da Manila o dalle Molucche, che ha anche il pregio di rimanere insensibile agli attacchi del tempo e dei tarli. Con questo materiale [illegible] sono stati realizzati i bei mobili «[illegible]» [illegible]: i salotti, formati da un divanetto, due poltrone e un tavolino, partono da un prezzo minimo di 47 mila lire per arrivare alle 122 mila degli esemplari più belli, firmati da architetti francesi.

Tra i pezzi più significativi il tavolo «Hongkong», ricoperto da piastrelle color zucchero bruciato in ceramica e terracotta, è abbinato a quattro seggioline dall'intelaiatura a gabbia; il completo «Nippon», dalle linee morbide e arrotondate come gusci, fatte apposta per invitare al relax; il dondolo «Manila», studiato sullo schema delle vecchie, comode poltrone della nonna e rivestito di una allegra stoffa a disegni multicolori.

Come accessori, invece, sono consigliabili il razionale carrello rettangolare montato su ruote, che servirà anche come quotidiano portavivande (25 mila lire); oppure il «servo muto» a intrecci di gusto ottocentesco (ventimila lire), che si trasporta come un normale cestino e in cui potranno trovar posto bottiglie e ricette, bicchieri(?) e fiori. Sulla stessa linea, l'arredo in giunco destinato all'angolo del bar. Completo, costa sulle 37 mila lire ed è formato da uno snello mobiletto chiuso con ante ricavate da un intreccio sottile di tipo viennese, e da due alti sgabelli con poggiapiedi, lavorati a chiocciola. Si sposta con estrema facilità, armonizza con gli stili più diversi, sarebbe certo piaciuto ad uno dei tanti protagonisti anglo-orientali di Somerset Maugham.

Infine, per le padrone di casa fornite di un'ampia terrazza e di gusti sofisticati e un po' decadenti, ecco la novità dell'anno: seggiole, tavoli e dondoli bianco-latte o bruniti, realizzati in una speciale lega leggera emulsionata ad alluminio fuso. Questi mobili, apparsi all'ultimo salone parigino del mobile, s'ispirano ai vecchi arredi in ghisa del periodo liberty. Fanno venire in mente la Deauville del periodo d'oro, o un giardino filmato da Luchino Visconti. Le seggiole, [illegible] e [illegible], costano sulle 30 mila lire; i tavoli, che sembrano ritagliati nello zucchero filato, dalle 40 alle 50 mila.

Luisella Re

I collages umoristici

Sono in voga i pannelli in vetro del flippers, con i loro «Tilt» e «Game over» e riccamente illuminati da un quadro di cifre e di personaggi da fumetto. Sembrano ruderi di magazzino ed hanno prezzi da galleria. Per non spendere troppo molti si industriano per creare di propria mano qualcosa di simile al flippers con le medesime funzioni di originalità ambientale. Si ricorre al collage. Per esempio si ritagliano domande e risposte delle varie «poste del cuore» dei più disparati settimanali femminili e per soli uomini, sottolineate da vistose tracce di pennarello a colori, ed arricchite da vignette umoristiche o da ritagli di foto spiritose.

L'allusione, il motteggio, l'ingenua richiesta della «signorina per bene, ma con un po' di pelo sotto il mento», della vedova cinquantenne, costituiscono un materiale inesauribile per chi è dotato di senso dell'umorismo e di fervida fantasia. Poche parole sono sufficienti a descrivere un personaggio, che si cela quasi sempre sotto ad un romantico pseudonimo, e che trae la forza di esprimere le sue più intime pene dall'anonimato.

Al posto del classico portacenere col motto «demodé» sul tipo piuttosto generico del «L'ospite è sacro in codesta magione», il genitore preoccupato dell'età crescente della figlia da marito può specificare: «Prendo in considerazione ogni seria proposta; allego fotografia». Oppure, si mette in ripostiglio l'austero piatto di ceramica (tipico prodotto d'artigianato), che declama enfaticamente: «Il cane è il migliore amico dell'uomo», per lasciare il posto al lamento di un marito, che non si capisce se è più dotato di sarcasmo o di rassegnazione: «Mia moglie ha un amico, che non è un cane, in quanto tutti sanno che il cane è amico solo dell'uomo...». Basta ingegnarsi quindi. Il collage oltre ad essere minimamente dispendioso, può essere interpretato anche come un esercizio mentale, che abitua l'occhio all'umorismo, che eleva il ridicolo a barzelletta, rendendolo un inoffensivo motivo per chi ha poco sviluppato tale senso.

p. sor.

Domani a pranzo

PASTASCIUTTA CON SUGO APPETITOSO — Sembra che ci siano oltre duecento modi di condire la pasta accuratamente raccolti in un libro uscito di recente; non so se quello della ricetta odierna vi è illustrato oppure se lo si debba considerare il duecentounesimo suggerimento.

Scaldate in un tegamino olio con due spicchi d'aglio e grossi che coloriscano leggermente. Versatevi funghi sott'olio tagliati a piccoli pezzi e olive nere private del nocciolo e ugualmente tagliate a tocchetti, qualche acciuga (usando filetti completamente puliti e diliscati) o pure spezzettati e infine prezzemolo tritato, tenete sul fuoco molto basso per il solo tempo occorrente perché tutto si insaporisca e si scaldi. Le quantità di ogni ingrediente dell'olio devono essere tali da condire con abbondanza la pasta che vi occorre cuocere e di tutto in eguali proporzioni: niente deve prevalere.

Cuocete al dente pasta come spirali o [illegible] o piccolissime penne: sono i tipi più adatti ad essere valorizzati dal nostro condimento che, pur essendo di magro, non è certo inferiore come qualità ad altri a base di carni o salumi. Scolata la pasta, conditela possibilmente in recipiente che possa tornare sul fuoco per qualche minuto in modo che il sugo possa stufare e penetrare.

Adele

Chi passeggia a seno nudo non protesti per le foto

La bella bagnante ha perso la causa contro un giornale

dal nostro corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Una bellissima ragazza, Liliane Oiseau, segretaria di direzione in un'importante società parigina, aveva preso l'abitudine, la scorsa estate, a passeggiare con il seno scoperto sulla spiaggia dei «Voiles rouges» a Saint-Tropez. Non era la sola ad esibirsi in quel modo, poiché la zona è uno dei luoghi prediletti del nudismo. Perciò rimase piuttosto sorpresa quando si vide ritratta due volte, a busto nudo, sul settimanale «L'Express», in un articolo che descriveva una spiaggia alla moda in piena stagione estiva, intitolato, con facile gioco di parole, «Sein-Tropez», cioè Sen-Tropez e non San-Tropez.

Irritata dalle battute dei compagni di lavoro e soprattutto dai rimproveri del fidanzato, la bella Liliane Oiseau ha sporto querela per diffamazione contro «L'Express» sostenendo in Tribunale che quelle due foto costituiscono un «attentato al diritto ed al rispetto della vita privata», protetta da una legge che era stata votata appunto nel mese di luglio 1970.

L'avvocato del settimanale, Robert Badinter, ha replicato che «la vita privata» perde il suo vero significato quando si passeggia a petto nudo su una spiaggia dinanzi a parecchie centinaia di persone.

Il giudice ha accolto il punto di vista dell'avvocato Robert Badinter. Prima di tutto ha constatato che la citazione era stata fatta troppo tardi e la prescrizione proteggeva quindi «L'Express». Poi ha aggiunto: «Su parecchie spiagge della penisola di Saint-Tropez numerosi villeggianti praticano il nudismo integrale o parziale senza preoccuparsi affatto degli altri villeggianti di passaggio né degli sguardi indiscreti...

«La spiaggia sulla quale è stata ritratta la querelante non può, di conseguenza, essere considerata un luogo privato ai sensi della legge... Perciò non esiste reato».

Le nudiste e seminudiste che fra pochi mesi si esporranno di nuovo su una delle tante spiagge di Saint-Tropez sono così avvertite che lo faranno a loro rischio e pericolo, o per il proprio gusto, o quello altrui, ma senza speranza di poterne essere difese in seguito da un tribunale.

Obbligatorio in Francia il tatuaggio dei cani

Tutti i cani, in Francia, dovranno essere immatricolati e tatuati affinché sia possibile, in caso di smarrimento, ritrovare subito il loro proprietario. Il provvedimento, deciso di recente, è entrato ora in applicazione e si rivelerà soprattutto efficace all'epoca delle ferie estive quando, non potendo portare con sé il proprio cane e non volendo pagare la retta in un canile, molte decine di migliaia di francesi l'abbandonano. Le povere bestie vengono raccolte allora dalla polizia e trasportate al deposito della «Società protettrice degli animali» dal quale passano nella camera a gas o sul tavolo di vivisezione se in capo a due o tre giorni il proprietario non va a recuperare la propria bestia o se questa non viene adottata da un nuovo padrone.

Il tatuaggio viene fatto sotto la coscia sinistra con apparecchi speciali approvati dal ministero dell'Agricoltura.

l. m.

Dopo le polemiche, riprendono le corse (sotto la pioggia)

A VINOVO I CAVALLI RITORNANO IN PISTA

Concitata fase finale di una corsa sulla pista in sabbia dell'ippodromo torinese del trotto (Foto Moisio)

Il programma di oggi

La prima riunione di Vinovo avrà inizio oggi alle 15. Questo il programma; fra parentesi, dopo il nome di ogni cavallo, luogo e data dell'ultima corsa, risultato e tempo al chilometro.

1. PREMIO BUSSOLENO (L. 770.000), m. 1640: Folsich (—), Eligio (—), Filion (Mi, 13-3, 1°, 23.9), Zara (Mi, 6-3, 7°, 23.4), Buck Rodney (Mi, 13-3, squal.).

2. PREMIO CERES (gentlemen, L. 700.000), m. 2080: Sirdar (Mi, 13-3, 1°, 22.2), Indovino (Mi, 13-3, 6°, 24), Appassionata del Belbo (Mi, 9-3, 1°, 23), Bisarra (Mi, 13-3, 7°, 23.5), Richard (Pd, 14-3, 4°, 22.4), Tricolore (Roma, 24-3, squal.); m. 2080: Tovel (Mi, 13-3, 10°, 22.6).

3. PREMIO CARMAGNOLA (L. 830.000), m. 1640: Medford (Mi, 27-3, rit.), Oreco (Mi, 30-1, rit.), Annabel (Roma, 20-2, 3°, 24.2), Oriase (Roma, 7-10, rit.), Tonengo (Mi, 3-3, 5°, 24.6), Vitalba (Mi, 18-2, 4°, 23.7); Scorpione (Mi, 18-3, 8°, 25.5), Pilistro (Mi, 7-3, 7°, 24.6).

4. PREMIO TROFARELLO (L. 900.000), m. 2080: Walter Fox (Mi, 13-3, 5°, 22.6); m. 2080: Quadrifiastro (Roma, 30-1, 8°, 23.3), Cinalbo (Mi, 3-3, 9°, 26.7), Evoluta (Mi, 6-3, 4°, 23.3), Arliano (Mi, 15-10, rott. trag.), Pergat (Fi, 6-11, rit.), Van Loy (Mi, 11-3, 1°, 23.3), Zacinto (Mi, 14-2, rott. prol.), Mar Nero (Na, 7-3, 2°, 24.9), Ballim (22-1-3, 4°, 23.3).

5. PREMIO CHIERI (L. 890.000), m. 2080: Bastione (Mi, 16-2, rott. prol.), Librera (Mi, 26-2, 1°, 23.1), Adriatico (Mi, 9-3, 4°, 23.9), Parade (Mi, 13-13, 2°, 23); m. 2080: Beccaccino (Mi, 6-3, 6°, 23), Oliver (Mi, 16-3, 3°, 22.1), Ditor (Mi, 9-3, 4°, 23.7); m. 2100: Stulli (Mi, 13-3, 7°, 23.4).

6. PREMIO SAN GIUSEPPE (L. 1.830.000), m. 1640: Orpello-Franco Castaldo (Mi, 7-3, 7°, 21), Rimedio-Fausto Branchini (Mi, 9-3, 4°, 23), Noale-Giuseppe Vallotta (Mi, 7-3, 3°, 20.8), Iulo-Luigi Serli (Mi, 7-3, 2°, 20.3), Quarceo-Edoardo Gubellini (Mi, 7-3, rit.), Eporedia-Angelo Pasolini (Mi, 9-3, squal.), Roccaro-Luigi Conti (Mi, 6-3, 1°, 23.2).

7. PREMIO AIRASCA (L. 800.000), m. 1640: Ugento (Mi, 2-3, 6°, 21.3), Rifunia (Mi, 13-3, 2°, 21.3), Bosuglio (Mi, 26-2, 8°, 21.6), Rendù (Mi, 11-3, 4°, 23.3), Gambut (Mi, 2-3, 2°w, 21).

8. PREMIO REVIGLIASCO (L. 880.000), m. 1640: Birbantello (Mi, 9-3, 8°, 23.3), Benloo (To, 24-10, 6°, 23.7), Onnago (Mi, 23-1, 1°, 23.3), Taylor (Mi, 18-3, 5°, 23), Sandalo (To, 27-11, 3°, 24.6), Lucillo (Mi, 9-3, 3°, 22.8), Effervescente (To, 13-6, rit.), Navole (Mi, 13-3, rit.), Miliardo (Mi, 13-3, rott. prol.), Diagramma (Mi, 9-3, 7°, 23.5), Decimale (Mi, 13-3, 3°, 22.4), Learco (Mi, 11-3, rott. trag.), Barbarisco (Mi, 9-3, 7°, 23), Bargolo (Roma, 10-3, 6°, 25.2).

FAVORITI: Filion-Buck Rodney; Tovel-Sirdar; Tonengo-Medford; Zacinto-Ballim; Stulli-Librera; Iulo-Noale; Rendù-Rifunia; Lucillo-Taylor.

Ritorno a Vinovo. La prevista stasi invernale ha rischiato in gennaio di protrarsi molto a lungo, quando la Società Campi di Vinovo — proprietaria degli ippodromi e dei relativi impianti — decise di sospendere le corse data l'insostenibile situazione finanziaria: la gestione, passiva, non forniva fondi sufficienti a sostenere la pesante pressione fiscale dovuta alla discutibile tassa sul plusvalore delle aree del vecchio ippodromo di Mirafiori.

Lo sforzo degli ippici, il contributo finanziario dell'Unire, l'ampiezza di vedute dei dirigenti della nuova società proprietaria hanno permesso di superare l'«impasse» per il 1971 in attesa che una soluzione definitiva possa essere raggiunta. La riunione di corse doveva cominciare il 28 febbraio scorso: è stata ritardata fino ad oggi, ma il recupero delle tre giornate di corse perdute è stato garantito nel corso dell'anno. Sessantuno dovranno essere complessivamente le riunioni di trotto; ad esse se ne aggiungeranno 25 di galoppo.

Le scuderie di Vinovo sono affollate: proprietari e guidatori hanno dimostrato la propria soddisfazione per la pronta ripresa torinese; per il tipo di corse offerte, per la sveltezza della pista (anche se oggi, a causa della pioggia, il fondo sarà certo pesante e gli scommettitori non dovranno trascurare questo elemento), per l'abbastanza elevata somma in palio in ogni riunione. Oggi per esempio sono a disposizione delle scuderie 6 milioni e 760 mila lire: se li disputeranno 64 cavalli.

Spettacolo assicurato, quindi. Buono anche il livello tecnico delle gare, fra cui spicca il Premio San Giuseppe, una prova per i tre anni che avrà in Iulo il favorito. Un titolo nuovo per il pubblico torinese, assai atteso a questo collaudo.

Elvio Rossi

settimana nelle Borse

Indice invariato dopo le scadenze

MILANO, venerdì sera.

La situazione di Borsa è ancora dominata dall'incertezza soprattutto perché non si conoscono ancora, neppure i grandi linee, le novità che verranno annunciate nella prossima campagna dividendi, a parte le difficoltà politiche e la lentezza con cui procede il progetto di riforma tributaria. Si continua perciò a vivere alla giornata e la speculazione si butta ora su un titolo ora su un altro, nella speranza di scoprire il cavallo vincente. L'indice rimane praticamente invariato, da 67,29 a 67,25.

Certe posizioni che s'erano create nelle scorse settimane hanno dovuto essere alleggerite in vista delle scadenze tecniche e lunedì s'è assistito a numerose cedenze, con un ribasso dell'1% dell'indice. Esaurita l'ondata di questi realizzi, martedì e mercoledì, in occasione di risposta-premi e riporti, si sono avute oscillazioni contenute. La risposta-premi s'è conclusa con il 30% di ritiri delle partite premiate e i riporti hanno registrato una lieve diminuzione dei tassi, che si sono portati intorno al 7%. Ieri, giovedì, ultima seduta dell'ottava (oggi le Borse rimangono chiuse per la festività di San Giuseppe), le quotazioni hanno registrato guadagni di poco superiori al costo dei riporti.

Molti valori hanno avuto, nell'ottava, un andamento assai irregolare: si riporta a titolo di curiosità il caso delle Esercizio Molini che sono salite del 30% mercoledì e che sono scese di quasi altrettanto il giorno dopo. Si tratta di episodi, dovuti, in parte, alla scarsità di flottante. Nuovi rialzi hanno registrato Bastogi ed Interbanca; tra i titoli non quotati, notato un forte interessamento per la Beltoni. La Pacchetti ha continuato a salire, sia pure in misura meno spettacolare. Richieste Pierrel, Stampali, Breda, Italcementi e Pertusola. Migliori anche Sirti e Sges.

Depressi i titoli del gruppo Iri e realizzata la Burgo prima dello stacco del diritto d'opzione. La Talmone ha perduto parte del terreno guadagnato in precedenza.

Il reddito fisso ha mostrato una buona resistenza di fondo.

Nuovi rialzi a Wall Street, in seguito ai recenti ribassi nei tassi d'interesse. L'indice Dow Jones ha abbondantemente superato quota 900. Incerte Parigi e Londra e cedente Francoforte in seguito all'annuncio che il tasso di sconto rimarrà invariato; in lieve rialzo Zurigo.

r. c.

Oggi a Cassano Spinola la sagra delle frittelle

Novi Ligure, venerdì sera (g. c.) A cura dell'associazione Pro Loco, si svolge oggi a Cassano Spinola la tradizionale sagra delle frittelle, con sfilate ed esibizioni di complessi folkloristici e bande musicali.

Per i tifosi dell'obiettivo

Sparano fotografie come mitragliatrici

Sono macchine velocissime usate soprattutto dai reporters

Durante l'incontro Frazier-Clay sono state scattate certamente decine di migliaia di fotografie. Ogni buon fotoreporter, per mettersi le spalle al sicuro, era costretto a riprendere anche le fasi meno significative, dalle quali, però, poteva sempre scaturire il pugno da k.o. Per ogni round, quindi, non meno di quindici-venti fotografie, cioè una ogni dieci secondi: un vero mitragliamento che non ha avuto soste. A questo punto sorge la domanda: come è possibile assicurare un flusso così abbondante e continuo di pellicola, senza dover interrompersi per ricaricare la macchina?

Innanzitutto bisogna tener conto che molti degli apparecchi impiegati, appartenendo al fior fiore dei fotoreporter americani, erano attrezzati per scattare non rulli di dodici pose (come per le normali 6 × 6) e neppure i soliti 36 fotogrammi delle macchine piccolo formato, ma ben di più: a tutte le macchine erano stati applicati quei «magazzini» che permettono di scattare, nel caso del 24 × 36, anche un centinaio di fotogrammi senza dover interrompersi perché il rullino era finito.

In secondo luogo, ogni operatore era dotato di diverse macchine e le ricaricava durante gli intervalli, considerando terminato il rullino anche se mancavano dieci o venti fotogrammi: meglio aver sempre il «magazzino» completo, che risparmiare su poche decine o centinaia di lire.

In terzo luogo, il buon fotografo compie le operazioni di ricarica con rapidità fulminea in modo da trovarsi in qualsiasi occasione... con il dito pronto allo sparo. Gli accorgimenti sono i soliti. Per esempio: i rulli da impiegare devono essere tenuti a portata di mano, fuori dell'involucro di cartone, con la carta staccata già aperta su di un lato. Un buon fotoreporter sostituisce il rullino della sua Rollei in quindici-venti secondi.

Quanto poi alla rapidità dell'avanzamento della pellicola, è un'altra questione. La maggior parte degli apparecchi impiegati in occasioni come quella dell'incontro Frazier-Clay è azionata da motorini elettrici a batteria, od anche da un sistema a gas compresso, che permettono avanzamenti fulminei. Si spiega così che una stessa macchina abbia ripreso quattro o cinque fotogrammi dello «storico knock down» subito da Clay nell'ultima ripresa, sebbene il tempo impiegato dal gigante per toccare il tappeto non sia stato superiore ad un minuto secondo.

Le stesse macchine vengono adoperate talvolta nelle partite di football con risultati spettacolari. Il nostro Aldo Moisio riesce in genere a scattare tre ed anche quattro fotogrammi durante l'esecuzione di un calcio di rigore.

Carlo Moriondo

VERBANIA — E' stato arrestato il ventitreenne Francesco Mastroianni, responsabile d'un grosso furto commesso 15 giorni fa in casa di Luigi Giroldini a Gravellona Toce, parte della refurtiva è stata ricuperata.

IL MEDICO DELLA FAMIGLIA

Aspetta, aspetta, aspetta e il figlio non arriva mai

Le prove e gli esami di gravidanza talvolta riservano sorprese

Una lettrice ci scrive da Garessio:

«L'esame dell'urina per la prova di gravidanza ha avuto esito positivo; ma e poi risultato che non ero incinta. Come si spiega questo fatto?»

— A volte pare proprio che la natura si diverta a confondere le idee all'uomo (in questo caso alla donna). Queste prove che permettono di formulare, precocemente e con molta probabilità di certezza, la diagnosi di gravidanza, sono basate su solidissime conoscenze, ma di tanto in tanto non mancano di riservarci delle sorprese.

Si sa, infatti, che fin dai primissimi momenti l'abbozzo placentare produce un ormone specifico che viene poi eliminato attraverso le urine. Questo ormone, se iniettato in certi animali (coniglio e rospo), provoca particolari modificazioni che costituiscono la prova della gravidanza in atto. Oltre a queste prove, dette biologiche, ve ne sono altre, elaborate di recente, definite immunologiche. Rispetto alle prime, hanno dei notevoli vantaggi: si effettuano senza il sacrificio di animali da laboratorio e la manualità di esecuzione è molto più rapida.

Due metodi diversi, quindi, ma entrambi privi di assoluta precisione. Mentre le prove biologiche tendono a dare (in una piccola percentuale di casi) risposte falsamente negative — cioè non rivelano lo stato di gravidanza — quelle immunologiche danno viceversa (sempre in piccola percentuale), risposte falsamente positive. Per aumentare la probabilità di certezza sarebbe perciò opportuno associare i due tipi di prove, e non affidarsi esclusivamente a uno solo.

*

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* controindicato il pomeriggio per la congiunzione Luna-Marte che contribuisce ad eccitare gli animi, impedendo gli accordi. Prudenza. *Sentimenti:* gl'influssi astrali appaiono ostili alle relazioni affettive. Attendere. *Salute:* processi infiammatori di natura varia. Precauzioni. Riposatevi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* d'infausto presagio appare la quadratura dei Luminari che ostacola l'intesa con il prossimo, annulla gli aiuti degli amici. *Sentimenti:* mancanza di armonia fra le pareti domestiche, liti coniugali, separazioni. *Salute:* assai scosso il sistema cardiocircolatorio. Emotività pericolosa.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dopo le 18 Giove è allo zenith e quindi nella posizione più propizia per trasmettervi la fortuna. Realizzazioni eccezionali. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata assumono un tono romantico ed estasiante. *Salute:* sarebbe un peccato guastarla con qualche stupida intemperanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* incontreranno l'ostilità di Saturno che cerca di rendere sterili i vostri sforzi. Ritardi e interferenze sgradite. Temporeggiate, calmo. *Sentimenti:* la quadratura Saturno-Venere soffoca i sogni del cuore. Tristezze. *Salute:* depressione, stanchezza fisica che debilita pure il morale. Non drammatizzate.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* non cedete alla tentazione di speculazioni finanziarie che causerebbero, quasi sicuramente, una notevole perdita di denaro. Cautela. *Sentimenti:* non illudetevi che le stelle sorridano ai vostri nuovi progetti amorosi. *Salute:* incostante, turbata da dolori intestinali. Dieta e parecchio riposo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preferibile la seconda parte della giornata che offre maggiori probabilità di costruire su basi solide e sicure. Affermazioni. *Sentimenti:* inquieti e scossi da un turbine di pensieri molesti e volti al peggio. *Salute:* subisce un'azione celeste devitalizzante. Non eccedete negli sforzi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il contatto Mercurio-Urano è simbolo di confusione, di un disordinato dinamismo. Evitare gli spostamenti se non indispensabili. *Sentimenti:* anche nel settore degli affetti si generano equivoci e disguidi, urti. *Salute:* riceve gli stessi effetti negativi che ne alterano le funzioni.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* soltanto con un severo ed assiduo controllo, riuscirete a liberarvi da un intrico di complicazioni pericolose. Non esponetevi. *Sentimenti:* rapporti estremamente tesi con la persona amata. Rotture per un nonnulla. *Salute:* fine di settimana che non esclude qualche sciagura durante un trasferimento.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* trattate soltanto quelli di minima importanza che, in caso di rovescio, recano la conseguenza di un danno sopportabile. Scadute. *Sentimenti:* le questioni del cuore risultano prive di benefici appoggi. Disponibilità. *Salute:* disturbi del neurovegetativo. Non concedetevi distrazioni se guidate l'auto.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* un semisestile Luna-Nettuno, al mattino, è lieta premessa per una giornata attiva anche nel campo artistico dove si può eccellere. *Sentimenti:* non pretendete di vedere esaudite completamente le vostre aspirazioni. *Salute:* rimane costante e sostenuta da un certo vigore fisico. Buonumore.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* le questioni finanziarie si trovano oggi in cattiva luce rispetto alle stelle. E' consigliabile quindi restare in difesa. *Sentimenti:* uno spirito aggressivo e puntiglioso mal si addice ai colloqui d'amore. *Salute:* forma il bersaglio di ambigui influssi planetari. Riguardatevi. Non fate sforzi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* il punto di fortuna è alla seconda parte del pomeriggio, quando potete affrontare un problema anche difficile e sollecitare favori. *Sentimenti:* atmosfera capricciosa che rende mutevoli gli affetti, caduche le promesse. *Salute:* da questo lato non avete proprio da nutrire alcuna preoccupazione.

I "Moschettieri„ dell'Eiar all'Erba

UNO PER UNO E 4 PER TUTTI

Della popolare trasmissione degli Anni 30 è rimasto Filogamo

Tre sul frontespizio del libro e quattro nelle pagine del romanzo, i Moschettieri di Dumas sono pure «4» sulla locandina dello spettacolo che ieri sera ha dato voce allegria al pubblico assai folto e plaudente dell'Erba.

«Rievocazione della nota trasmissione radiofonica», precisa inoltre il programma. Anche coloro ch'eran bambini negli Anni 30 ricordano il successo strepitoso, durato varie settimane, d'una parodia del grande romanzo storico francese dovuta a due giornalisti entrambi scomparsi, Angelo Nizza e Riccardo Morbelli. Ad essi l'Eiar, progenitrice della Rai, commissionò un trattenimento auditivo da mandare in onda nelle ore pomeridiane della domenica. Sin dalla prima puntata, messa in onda il 25 novembre 1934, il successo fu così clamoroso da suggerire un aumento del numero delle puntate stesse.

Ma un altro motivo d'interesse per i radio-ascoltatori di trentasette anni fa era la presenza tra gli interpreti d'un giovane attore che vocalmente, con la erre moscia e il parlar forbito, dava un particolare rilievo alla figura di Aramis. Via via che il successo cresceva, la parte del moschettiere strappato alla carriera ecclesiastica, e buttato a lavorar di spada, doveva essere ampliata, arricchita di nuove gesta, di nuove canzoncine, di ulteriori couplets.

L'attore era Nunzio Filogamo, che l'occasione di diventare «divo» radiofonico — «voce senza volto», dicevasi allora — tolse alla scena di prosa e a una scrittura con Ruggeri, massimo «signore della scena» di quegli anni così lontani. Ma non tanto, se proprio Nunzio Filogamo, iersera, è stato, sempre come stilizzato Aramis, suscitatore di nostalgia e di ricordi.

Venuto alla ribalta, sorridente nel dire a braccia aperte «Miei cari amici vicini e lontani... buona sera» (ricordo in lui permanente del primo Festival di Sanremo, di cui fu presentatore), Filogamo si è commosso nel parlare di un'età di cui si sarebbe ritrovata l'eco beffarda nel copione poco dopo recitato e nel quale, insieme con i fatidici Mosquetaires, si sarebbero trovati in caricatura i «grandi», o pseudo tali, di quel tempo in cui l'occhiuta censura vietava il minimo spunto ironico che bersagliasse l'intoccabile «regime» e i suoi gerarchi spocchiosi. Portata su toni cabarettistici, la «rievocazione» ha avuto altri interpreti egualmente gustosi in Roberto Brivio (D'Artagnan), Raoul Pisani (Athos), Riccardo Peroni (Portos), Marco Messeri (un non dimissimo Arlecchino), Augusto Mazzotti (Richieu). Unica donna la brava e versatile Graziella Porta che come Regina Anna, Bella Sulamita, Corsara ecc. ha sovente riempito la scena di una presenza tanto estrosa quanto vivace.

Achille Valdata

Ingrid a Torino

Ingrid Schoeller ha registrato alla tv di Torino «Le tre verità», per la serie «Di fronte alla legge» (Foto Team)

Ricoverato in ospedale il grande jazzista

Armstrong è grave

NEW YORK, venerdì sera.

Louis Armstrong è in gravi condizioni all'ospedale. Il popolare «satchmo» è stato ricoverato nel reparto di terapia intensa dell'«Israel Hospital» di New York, e il medico personale ha detto che il settantunenne trombettista e cantante, leggendaria figura del jazz, riposa «molto a suo agio», e risponde positivamente alle cure: «Ma è in condizioni critiche», ha aggiunto.

Il medico, dottor Gary Zucker, non ha voluto dire quale sia il trattamento deciso dagli specialisti. Armstrong, ha sottolineato, non ha avuto una crisi cardiaca: si tratta di una «irregolarità». Da tempo si sapeva che Louis soffre di disfunzioni del cuore. «Naturalmente» ha detto Zucker «stiamo facendo il possibile perché si ristabilisca». L'ultimo dei grandi musicisti di New Orleans ha svolto in questi ultimi tempi un'intensa attività. Sabato aveva terminato un impegno di due settimane al Waldorf-Astoria, la sua prima apparizione a New York da quando, nel 1968, si era ammalato al fegato e ai reni. Secondo le informazioni disponibili è stato ammesso in clinica domenica.

Un portavoce dell'«Israel Hospital» ha detto che Armstrong ha mostrato «qualche irregolarità cardiaca nel primo pomeriggio di giovedì, ma poi le sue condizioni si sono stabilizzate». Non gli è concesso di ricevere visite, ma, prosegue il portavoce, «certo ha ricevuto un numero spaventoso di telefonate». Lo assiste costantemente la moglie Lucille.

Il medico curante ha osservato che «da qualche anno Armstrong accusa difficoltà cardiache». Ora questo stato si è aggravato. «Il cuore — ha aggiunto il medico — ha sopportato molti sforzi».

Fra l'ultimo scorcio del 1968 e il primo del 1969 Armstrong trascorse in clinica quasi cinque mesi, per i disturbi epatici e renali; poi rimase un anno a casa in convalescenza. Ma in seguito aveva ripreso la sua consueta, dinamica attività: il 4 luglio dello scorso anno fu festeggiato ad un concerto tenuto a Los Angeles, con la partecipazione di famosi jazzisti, in occasione del settantesimo compleanno. Al Waldorf-Astoria si è esibito in questi giorni alla testa di un quintetto. Scriveva recentemente un critico del «New York Times», commentando il ritorno di Louis: «Dall'aspetto snello e perfettamente a punto nell'abito celeste, mister Armstrong canta con la deliberata enfasi che gli è solita, e suona la tromba con moderazione, ma con intensità sufficiente a far sapere che è tornato alla vecchia posizione». (Ansa)

Louis Armstrong nella più recente apparizione italiana a Sanremo con Lara Saint Paul

Ranieri scelto dall'Italia per l'Eurocanzone

ROMA, venerdì sera.

Massimo Ranieri rappresenterà l'Italia al Gran Premio dell'Eurovisione che si svolgerà quest'anno a Dublino il 3 aprile. Ranieri eseguirà «L'amore è un attimo» di Giancarlo Bigazzi, Enrico Polito e Gaetano Savio.

Gli enti radiotelevisivi che partecipano alla manifestazione saranno diciotto e tredici le lingue, pochissimi i nomi degli interpreti conosciuti dal pubblico italiano. Telecronista della serata sarà Renato Tagliani, il quale in due puntate (venerdì 26 e martedì 30 marzo, alle 22,20, secondo), presenterà la rassegna in anteprima delle canzoni partecipanti al Festival.

oggi sul video

primo canale

15 —: Ciclismo: Milano-Sanremo.
17 —: Per i più piccini (Una due e... tre).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (XIII Zecchino d'oro).
18,45: Spazio musicale.
19,15: Sapere (La pubblica amministrazione).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tv 7.
22,15: Milledischi.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale
21,15: Eva (Commedia in due tempi)
22,40: L'approdo (Elio Vittorini)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Oggi le comiche; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,40: Sapere; 19,10: Sette giorni al Parlamento; 19,35: Tempo dello spirito; 19,50: Sport - Cronache del lavoro; 20,30: Telegiornale; 21: Teatro 10; 22,15: A - Z; 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,30: Scuola aperta; 21: Telegiornale; 21,15: Mille e una sera; 22,15: Cristoforo Colombo; 23,25: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio ore 14; 15; 17; 20; 23
15,45 Frank Pourcel e la sua orchestra
19 — Controparata
19,30 Country & Western
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Il principe galeotto. Letture dal Decameron di Giovanni Boccaccio
21 — I Concerti di Roma. Direttore e pianista Leonard Bernstein

secondo

Giornale radio ore 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,40 Dischi giovani
19,02 Morandi sera
19,30 «Noi, popolo di Dio»
19,55 Quadrifoglio
20,10 Indianapolis
21 — Libri-stasera
21,45 Novità discografiche francesi
22 — Il senzatitolo
22,40 La portatrice di pane, di Xavier de Montepin
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

terzo

Giornale radio ore 21.
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Tutto Beethoven
20,15 La chimica al servizio dell'uomo
20,45 Le strutture culturali in Italia
21,30 Il dibattito parlamentare su Roma capitale

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Eva l'ultima donna

SECONDO CANALE: commedia con Marina Malfatti e Nando Gazzolo - PRIMO CANALE: «Tv 7» e la rassegna musicale «Milledischi» con molti ospiti d'onore

Più nutriti oggi, giornata festiva, i programmi televisivi del pomeriggio. Da segnalare, fra gli altri, tra le 15 e le 16,30, un collegamento eurovisivo, la ripresa delle fasi conclusive della LXII edizione della corsa ciclistica Milano-Sanremo, la grande classica di primavera, nella telecronaca di Adriano De Zan e Giorgio Martino.

Alle 17,45 appuntamento per i bambini (e le loro rassegnate famiglie) convocati davanti al video per la prima giornata del XIII Zecchino d'oro, festival della canzone infantile condotto, con le stesse modalità di quello sanremese, dall'auditorio dell'«Antoniano» di Bologna. Le prime sei canzoni in gara sono: «Il sorpassista», «Il karatè», «E' fuggito l'agnellino», «La ninna nanna degli animaletti», «Partiam, sì sì, partiam» e «La corriera del Far West». L'età dei piccoli cantanti in gara oggi va dai tre ai sei anni. Presenta Cino Tortorella, il popolare Mago Zurlì.

* *

Le trasmissioni della serata sono quelle di ogni venerdì. Sul Nazionale, alle 21, va in onda il numero 278 di Tivusette, il rotocalco d'attualità diretto da Emilio Ravel, sul cui sommario non sono state date indicazioni. Seguirà, alle 22,15, Milledischi, la rassegna d'attualità discografica curata da Maurizio Costanzo e Maurilio Bertelli e presentata da Renzo Montagnani e Mariolina Cannuli.

* *

Sul secondo, dove un recente rimaneggiamento ha collocato permanentemente la prosa (un tempo di martedì e sul canale di maggiore ascolto) è proposta alle 21,15 la commedia Eva di Elmer Rice, messa in scena per la regia di Raffaele Meloni. Opera minore d'un drammaturgo americano della terzultima generazione (coetaneo di Eugene O'Neill e particolarmente rappresentativo del teatro degli Anni Trenta), in cui la fama si affida ad opere realistiche quali «Noi, il popolo», «Nelle strade di New York», «L'avvocato» e «La macchina calcolatrice», è una riuscita pittura di caratteri femminili affidati a brave interpreti quali Marina Malfatti, Marisa Belli e la «giaguara» Laura Betti, cantante-attrice.

Il principale ruolo maschile è sostenuto da Nando Gazzolo.

Protagonista della vicenda (il cui titolo originale suona «The Winner», il vincitore) è Eva Harold (la Malfatti), una squattrinata venditrice di sigarette, di cui si innamora un anziano e ricco industriale, Arnold Mahler, che decide di farne la sua erede. Recatosi nella sua modesta casa per comunicarle la decisione presa, l'uomo le propone di accettare l'eredità e la invita a compiere con lui un viaggio in Italia. La donna, imbarazzata, rifiuta energicamente.

A questo punto, l'anziano industriale, già gravemente ammalato, viene colpito da malore e muore nel letto della ragazza che aveva tentato di soccorrerlo. Eva si trova così coinvolta suo malgrado nello scandalo, che la vedova dell'industriale Irma (la Belli) scatena nel tentativo di aggiudicarsi la cospicua eredità. Anche la segretaria del galante defunto, Hilde (la Betti) aspira a quei milioni, ma al termine del processo Eva ottiene insieme una sentenza favorevole e l'amore dell'avv. Martin Carew (Gazzolo) patrono della vedova Mahler.

* *

Completa le trasmissioni, alle 22,40, L'Approdo mandando in onda nel suo ultimo numero il già annunciato servizio sullo scrittore Elio Vittorini, lo scrittore siciliano scomparso cinque anni fa al quale molto deve la cultura italiana contemporanea.

d. g.

Chick Corea stasera al Festival con il suo «Circle»

Bergamo a tutto jazz

Comincia stasera la rassegna con la partecipazione di solisti di quattro nazioni

nostro servizio particolare

BERGAMO, venerdì sera.

Jazz internazionale da questa sera a Bergamo. Il festival, organizzato dall'Ente per il turismo, si concluderà domenica. In cartellone figurano rappresentanti degli Usa, Gran Bretagna, Francia e Italia. Per tre giorni, i «fans», accorsi anche da altre città, potranno ascoltare la musica dei loro angeli nelle sconvolgenti sonore di alcuni fra i più significativi solisti di ogni epoca.

Infatti, anche se la manifestazione offre maggiore spazio alle nuove leve (Chick Corea, Paul Bley e John Surman), non sono tuttavia stati dimenticati gli appassionati del «traditional jazz» rappresentato dai vecchi leoni come Joe Venuti, il violinista di origine italiana che con il chitarrista Eddie Lang (altro oriundo) è riuscito a consolidare la celebrità.

Né va dimenticato il vibrafonista Lionel Hampton, uno dei più tipici esponenti della «swing-era». E se non basta, nei complessi che Hampton farà salire sulle scene del «Donizetti» figurano due acclamati mattatori, come il pianista Milt Buckner e il tenorista Illinois Jacquet.

Il concerto di stasera prevede in apertura l'esibizione del bolognese Marco Di Marco, pianista, allievo di Amedeo Tommasi di cui per anni ripeté quasi a memoria lo stile e addirittura i «soli». Subito dopo, largo ai nostalgici con il violino di Venuti. Ma l'attenzione del pubblico convergerà sui complessi guidati dagli americani Chick Corea e Paul Bley, pianisti entrambi. Chiaramente orientati verso un jazz d'avanguardia, si distinguono nettamente l'uno dall'altro non solo per concezione e «feeling» ma addirittura nei mezzi strumentali impiegati. Corea fa del «pop jazz» di vaga «marca davisiana» e si serve quindi di un pianoforte elettrico, come il «Fender». Ma la sua musica è pur sempre un atteggiamento tradizionale. Al contrario, Paul Bley è il primo jazzista a fare uso dei diabolici marchingegni nati fino ad oggi per gli esperimenti effettuati negli studi di fonologia dai compositori della musica contemporanea. Stasera sentiremo come funziona il «sintetizzatore Moog» (si chiama così) nell'ambito di una musica la cui risorsa più significativa è sempre stata l'emozione, la voce degli uomini.

Franco Mondini

Da oggi a domenica alla tv

Sono pronti i mini-divi dello "Zecchino d'oro„

Bologna, venerdì sera.

Tutto è ormai pronto per il «via» al 13° Zecchino d'oro. Da oggi per tre pomeriggi consecutivi, Cino Tortorella rivestirà ancora una volta i panni di «Mago Zurlì» per presentare le dodici canzoni scelte sulle 364 inviate da altrettanti autori.

Come negli anni passati tre saranno le giurie che si alterneranno nelle tre giornate. I punti riportati dalle canzoni, che verranno divise in sei per ognuna delle prime due giornate, saranno sommati a quelli che verranno assegnati domenica prossima quando tutte le dodici canzoni verranno ripetute. Oggi pomeriggio, alle 17,45, la tv trasmette in diretta la ripresa della prima eliminatoria.

g. b.

DERBY vigilia in ritiro

JUVENTUS (a Villar) e TORINO (ad Asti) preparano i piani di battaglia

L'ALTRA SERA A CASA PUIA

« Un gotto, Fabio, al derby c'è tempo per pensare ». Nemmeno questa settimana, in cui la rivalità dovrebbe dividerli, Capello e Puia hanno dimenticato che sono innanzitutto amici. L'altra sera, prima di andare in ritiro, si sono dati appuntamento a casa Puia. Dopo il derby si rivedranno a casa Capello. A destra, Fabio, l'ospite, la signora Puia, Giorgio e i figli dello stopper granata appaiono felici di avere un amico così simpatico, quasi compensano

I PROBLEMI DI MADDE'

(che CADE' difende)

La Juventus a Villar Perosa, il Torino ad Asti. Ognuno nei rispettivi feudi alla vigilia del derby. I tifosi sono rimasti in sede, il naso all'insù per fiutare il tempo con la speranza che presto si apra un enorme squarcio d'azzurro nel grigio pioviggginoso di questi giorni. Pioggia o sole, domenica comunque allo stadio ci saranno tutti, il derby rimane a distanza di anni, e sono tanti, uno spettacolo di gala, la passerella più pittoresca degli entusiasmi e delle sofferenze.

I tifosi bianconeri gioiscono al pensiero che questa volta il successo non dovrebbe sfuggire ai propri beniamini. Sono tempi aurei per la Juventus, le cui prospettive confortano e suffragano una coraggiosa politica.

Tempi meno aurei per il Torino le cui ambizioni si fermano alla salvezza, cioè alla sopravvivenza. Questo nell'attesa di comprensibili rivincite. I suoi tifosi ora sono diffidenti e temono l'amarezza più cruda, quella di dover andare allo stadio per assistere, impotenti, ad una sconfitta dei granata contro i bianconeri. Fra i derby o la serie A non saprebbero a che cosa dare la preferenza. Da Asti dove, contravvenendo alle regole, Cadè ha fissato il quartier generale del « ritiro », con il passare del tempo Ferrini e tutti gli altri diventano sempre più ottimisti. Lo stesso Cadè ha ripreso coraggio. Gli ricordiamo: « Alla vigilia della partita d'andata aveva anticipato la vittoria. Ora che cosa può anticipare? ».

Risponde: « Tutto meno che la sconfitta. Manchiamo di Sala e se non sbaglio è la prima volta da quando Claudio veste la maglia granata, manchiamo di Agroppi, ma il carattere è quello solito, e a dispetto dei risultati la squadra non mi sembra affatto scarica. Io non nego assolutamente la possibilità che il Torino possa vincere. Giocheremo per vincere, come abbiamo sempre fatto. Con ciò non ignoro le difficoltà di superare una Juventus che ultimamente ha trovato il passo giusto, quello che le consente di camminare forte. Però io rimango aggrappato alla fiducia di una squadra, la mia, che è soprattutto sfortunata. Si è parlato di un certo sfaldamento della famiglia. Li guardi, li osservi e mi dica se sono cambiati ».

Si discute della formazione. Un solo dubbio: Lombardo o Zecchini per controllare Bettega, fermi restando Fossati su Haller e Puia su Anastasi. Cadè dice: « E' anche una questione di statura. Bettega è forte sui colpi di testa, per questo penso a Zecchini. Lombardo, però, è in una forma splendida. Deciderò domani, se non all'ultimo momento. Il resto è scontato ».

Maddè non parla, ci guarda come per chiederci se davvero merita tante critiche. Cadè interviene in sua difesa: « Secondo me c'è una certa prevenzione nei suoi confronti. Personalmente non sono affatto pentito di averne caldeggiato l'acquisto. Da lui subito si aspettavano grandi cose. Ha cominciato il campionato in non perfette condizioni fisiche, via via si è ripreso, ora sta benissimo, ma avverte la diffidenza del pubblico e dei critici nei suoi confronti e non gioca con la consueta spavalderia.

Boniperti sdrammatizza e chiede il silenzio

Boniperti ha raccomandato ai giocatori bianconeri di non sbilanciarsi in eccessive dichiarazioni. Il derby è una cosa seria, da juventino purosangue l'amministratore delegato ne avverte più degli altri l'importanza e la tensione. Quello di favorita, poi, è un ruolo piuttosto ingrato per una squadra alla vigilia del derby. Il campo, è noto, può sconvolgere i pronostici. Bettega, tuttavia, azzarda [illegible] alcune serene dichiarazioni. Dice: « Non siamo soddisfatti della nostra forma e del nostro morale. Giocheremo per vincere, come in una partita normale, perché questa a nostro avviso non è diversa dalle altre, ma se proprio dovessimo perdere, almeno non vogliamo perdere com'è successo quattro mesi fa. Io credo che in tal senso esistano sufficienti garanzie ».

« La vittoria vi consentirebbe di tenervi agganciati alla possibilità di conquistare un terzo posto finale ».

« Non facciamo pronostici in tal senso. Giochiamo soltanto pensando di vincere tappa per tappa. Alla fine della corsa allora faremo i conti ».

« Conosce Zecchini e Lombardo? ».

« Non bene. Ricordo in parte Lombardo perché era mio avversario nei derby che si giocava tra i giovani ».

« Lei si preoccupa delle sue gambe quando si tratta d'affrontare il Torino? ».

« No, per me il Torino è una squadra normale, non mi sembra che la difesa granata picchi più di tante altre. In due derby li ricordo come avversari leali ».

A 48 ore dal calcio d'inizio ricordiamo le formazioni più probabili: Juventus con: Tancredi, Spinosi Marchetti, Cuccureddu Morini Salvadore, Haller Causio Anastasi Capello Bettega. Torino con: Castellini, Zecchini (Lombardo) Fossati, Puia Cereser Ferrini, Rampanti Maddè Bui, Crivelli, Pulici.

Franco Costa

PUIA e CAPELLO amici in campo avverso

INCONTRARSI (A CASA) E DIRSI "ARRIVEDERCI,,

Sarà - affermano - un derby "giocato,,

Le due bambine — Kelly e Cristina — vanno incontro al papà che sta arrivando a casa di corsa. « Corri, corri! C'è un cliente che ti aspetta! » E' perfettamente logico che ci sia un cliente che aspetti il papà che fa l'assicuratore, ma la sua è una professione secondaria, visto che si tratta di Giorgio Puia. Ed anche il cliente ipotizzato dalle bambine non è affatto tale. Infatti, si chiama Fabio Capello e gioca nella Juventus.

Kelly e Cristina scoppiano felici per lo scherzo e Puia commenta, « Proprio un brutto cliente, con il derby che ci giochiamo domenica! »

Fabio Capello e Giorgio Puia sono amici da sempre. Si vedevano da bambini sulla spiaggia di Grado quando il primo camminava appena e l'altro era già un ragazzino. « Io sono nato a Gorizia, lui no. In un certo senso è sotto la mia giurisdizione », precisa Puia.

« Ed io a Pieris, a venti chilometri da Gorizia. Mica c'è tanta differenza », ribatte Capello. I due sono rimasti amici nel tempo, si incontrano sulla stessa spiaggia d'estate e si frequentano quando possono anche d'inverno, compatibilmente con gli impegni di lavoro. Le mogli, Laura e Franca, sono altrettanto buone amiche. Peccato che la signora Capello non sia potuta venire e subito Franca Puia commenta: « E' un peccato davvero!

L'argomento-calcio — almeno nelle intenzioni dei due protagonisti — dovrebbe essere soltanto sfiorato. E' già abbastanza singolare che due avversari in un derby si incontrino così, a pochi giorni dalla partita, senza complicare la cosa con particolari astrusi o magari piccanti. Così parliamo di tante cose, delle sigarette che Capello non fuma e che Puia scrocca, dei quadri d'autore che il primo — su consiglio di Allodi — ha cominciato a collezionare, del suo piccolo Pier Filippo che ha appena compiuto nove mesi e delle bambine di Puia che fanno disperare la mamma, Franca.

Deve fare uno strano effetto, a due persone legate da rapporti piuttosto stretti di amicizia, trovarsi coinvolte in un'avventura come il derby. Finalmente ci siamo arrivati. Risponde per primo Capello: « Per fortuna, non siamo avversari diretti. Io non mi trovo a mio agio, quando debbo incontrare gente che conosco, con cui sono amico. Non ci metto l'agonismo che ci vorrebbe. Avrei sempre paura di far male, magari inavvertitamente ».

« Ha perfettamente ragione Fabio — risponde Puia — E' per me la cosa è complicata dal fatto che il mio ruolo mi obbliga a marcare "stretto". Si è sempre un po' complessati, in questi casi. Ma stavolta non esiste il problema, giochiamo in zone troppo diverse, le marcature non ci riguardano ».

Piano piano, entriamo nel clima del derby. Le marcature. Per Capello la cosa è piuttosto relativa ed insieme decidono che sarà Maddè a marcarlo, sia pure alla lontana. Per Puia, invece, c'è un nome fisso: Anastasi.

« Tu sei alla Juve da appena un anno — gli spiega Giorgio — e non puoi ancora conoscere Anastasi come me. Io dico soltanto una cosa: qualsiasi squadra, con lui, diventerebbe più forte. Sbaglierà molto, avrà — come tutti — dei periodi opachi, ma a fine campionato ci sono sempre almeno dieci gol all'attivo. E' un centravanti unico, te ne accorgerai col tempo! ».

Capello [illegible], rifiuta categoricamente di accettare il discorso sulle questioni tecniche. In un recente passato ha avuto una disavventura per aver parlato ingenuamente ed ha fatto tesoro dell'esperienza. Ma c'è Puia che parla anche per lui, com'è sua abitudine. L'altro, però, è prontissimo a ribattere con osservazioni estremamente brillanti. « E' un ragazzo sveglio, eh? — proclama Puia soddisfatto —. Dico ragazzo perché fra noi c'è una bella differenza, ha otto anni di meno di me. Una grossa carriera che sta per cominciare, mentre la mia sta finendo. Beato lui! ».

Ormai siamo entrati nel clima del derby, completamente, anche se Puia e Capello ne parlano con un certo distacco. « Capita in un momento delicato per il Torino », dice Capello e trova la Juventus che gioca bene, come dimostrano i risultati.

« Però il derby è una partita a sé, non esiste un favorito ».

« Hai centrato bene l'argomento — ribatte Puia —. Se perdiamo si crea una situazione grave. Ma ha ragione, il derby può vincerlo chiunque ».

Capello ha giocato un derby soltanto, e l'ha perduto. Adesso vorrebbe portarsi in parità. Puia non ricorda esattamente, ma è sicuro di essere in svantaggio. « Mi basta pensare ai tempi di Charles e Sivori: allora lo zero a zero era già una gran cosa. E non siamo mai riusciti a battere la Juve due volte nello stesso campionato. Chissà che non ci riesca quest'anno, ne avremmo un gran bisogno ». Entrambi concordano nell'affermare che sarà un derby « giocato », non si aspettano — e non si augurano — scontri e baruffe.

Si lasciano sorridendo: « Quando ci vediamo? ». Insieme decidono per una sera della prossima settimana. Sono talmente amici che hanno dimenticato che si incontreranno domenica e non ci saranno soltanto Franca, Laura ed i bambini con loro. Sulla porta, Capello dice sorridendo: « Oggi sei arrivato in ritardo e ti ho dovuto aspettare. Vedi un po' se ti riesce di arrivare in ritardo domenica su qualche pallone. Così sarai perdonato per oggi ».

« Certe volte sono un pessimo padrone di casa — ribatte prontissimo Puia — ma in campo non vado soggetto a certe distrazioni. In ritardo non arrivo di sicuro, puoi contarci ». Tutto questo è avvenuto giovedì sera.

Beppe Bracco

NAPOLI - Il centravanti di cui oggi si parla tanto

UMILE, SENZ'ALTRO MA VUOLE LO SCUDETTO

Ferlaino conferma Chiappella

dal nostro inviato

Napoli, venerdì sera.

A Napoli sono rimasti in pochi a credere che la squadra di Chiappella possa aspirare alla conquista dello scudetto, superando nello sprint finale il Milan e l'Inter. Sono rimasti veramente in pochi, e tra questi dobbiamo annoverare lo stesso allenatore Chiappella ed i giocatori. E' una speranza forse alimentata più da un diretto interesse che da un reale convincimento, comunque Chiappella, Juliano e tutti gli altri azzurri dicono di essere certi di poter rimanere nel « giro scudetto » fino al termine del torneo. Juliano addirittura ha stilato una precisa tabella di marcia. Sarebbe troppo lungo ed anche complicato spiegare come e perché sia nata nel capitano azzurro questa convinzione, e sarebbe addirittura difficile ripetere i ragionamenti di Juliano. Sta di fatto che l'interno napoletano crede che la sua squadra (che ora è a quota 29) possa, a fine torneo, raggiungere addirittura i 42 punti, superando tutti.

Lo ripetiamo: è difficile stabilire se questa sia reale convinzione o piuttosto un motivo dettato da tattica interessata. Sta di fatto che, mentre la gente di quaggiù non ha molta fiducia, i giocatori e Chiappella fanno concordemente professione di sicurezza. Chiappella ricorda ancora la triste giornata di Torino.

« E' stata una partitaccia per noi, una partita che non si ripeterà ».

In fondo, bisogna dargli atto che è quasi impossibile accettare con convinzione il fatto che una squadra, la quale in diciannove partite aveva incassato sette gol (diventati otto per una decisione della Lega che aveva trasformato l'1 a 0 subito in casa di fronte al Milan in 2 a 0 per punizione sportiva) possa buscarne quattro in una sola gara. Deve essere evidentemente intervenuto qualche motivo diverso: qualcosa che è impossibile stabilire. Nonostante tutto, anche dopo la batosta di Torino il Napoli conserva il vantaggio di avere la difesa più forte d'Italia (dodici gol al passivo, assai meno del Milan e meno dell'Inter che però precedono gli azzurri in classifica). Ed è appunto sulla strenua difesa basata su Zoff che si fondano le speranze dei napoletani di uscire domenica da S. Siro con un risultato utile.

« Non attaccheremo a vanvera — dice Chiappella — ma ci difenderemo con criterio, come sempre abbiamo fatto ».

Questo non vuol significare che il Napoli intenda adottare contro l'Inter un vero catenaccio. Il Napoli, secondo Chiappella, cercherà di controllare il gioco a centrocampo sperando nelle azioni di sorpresa.

Circa la formazione, una sola variante è prevista rispetto a quella che domenica ha battuto il Lanerossi Vicenza: rientrerà Improta e prenderà il posto di Ghio. La tattica degli azzurri è insita in questa mossa: Ghio è una punta, Improta un centrocampista: da questo dovrebbe nascere un gioco più ragionato e più organizzato. Come attaccanti fissi sono confermati Altafini e il giovane Umile, un ragazzo siciliano forse grezzo nel palleggio ma abile nel tiro in gol. Umile ha giocato due gare in serie A e ha segnato due gol. E' in ritmo che neppure Riva — parliamo del Riva in gran forma — può vantare. E' chiaro però che due sole gare non bastano per poter fare una statistica.

A Napoli incontriamo l'ing. Ferlaino, a cui chiediamo notizie sulla prossima campagna acquisti. Il presidente degli azzurri è scettico sulle possibilità di poter entrare sul mercato con grossi capitali. « *La nostra società — dice — ha tuttora un miliardo e duecento milioni di "deficit", con tutti gli annessi e connessi che ne derivano. Pertanto dovremo spendere poco. Cercheremo qualche giovane, ma non faremo pazzie* ».

A proposito del ventilato cambio di allenatore, con il passaggio di Chiappella alla Fiorentina e il ritorno al Napoli di Bruno Pesaola (la notizia era stata pubblicata ieri da un giornale di Roma), a proposito del mutamento al vertice tecnico del Napoli, Ferlaino afferma: « *Chiappella rimarrà con noi. Siamo d'accordo sulla parola e non c'è ragione di dubbio. Firmeremo il contratto a suo tempo; per il momento a me basta la parola di Chiappella e sono certo che Chiappella si fida di me* ».

Queste sono le notizie ufficiali. Le voci ricorrenti sono altre. Molte dicono che Pesaola finirà proprio al Napoli. Di Chiappella comunque non si parla, ma di acquisti sì. Si spera di risolvere con il Foggia la questione Montefusco, in modo da poter mettere sul mercato il bravo mediano (attualmente in comproprietà con la società pugliese), traendone un buon utile finanziario. Clerici è un giocatore che piace molto sia a Ferlaino sia a Chiappella. Se il brasiliano del Verona fosse troppo caro (la cifra pare si aggiri sul mezzo miliardo), è possibile che Ferlaino tenti un accordo con la Lazio per avere Chinaglia, che forse costerebbe lo stesso ma che rispetto a Clerici è molto più giovane. Zoff non sarebbe in vendita. Lo ripetiamo: sono voci, di cui non è possibile avere conferma.

Giulio Accatino

Il Torino in esilio preferisce Novara?

Dove giocherà il Torino adesso che la Caf ha confermato le tre giornate di squalifica? I granata devono scontare ancora due turni. Incontreranno su campo neutro la Sampdoria, domenica 28 marzo, ed il Verona l'11 aprile. La prima gara quasi certamente verrà disputata nello stadio del Novara che è stato preferito a quelli di Como, Lecco e Bergamo; la seconda sede non è stata ancora definita. Non si esclude tuttavia che la squadra di Cadè scelga ancora Novara.

Donne calciatrici al Comunale

Hanno piedi leggeri ma rovineranno il terreno dello Stadio

Cummato, Pollazzi e Citrufelli, tre giocatrici del Palermo

Oggi pomeriggio, sotto la pioggia, verranno tolti i teloni dal terreno del « Comunale » per consentire a due squadre di calcio femminile, il Real Torino e il Palermo Amaro Trinacria di disputare (ore 15,30) la finale della Coppa Italia. Le ventidue fanciulle lasceranno il campo in uno stato immaginabile e sarà difficile riassestarlo in tempo per il derby Juventus-Torino i cui protagonisti rischieranno gambe meno belle delle colleghe ma indubbiamente più quotate.

La Juventus ha fatto presente al Comune quale può essere la gravità dell'inconveniente ma ormai è tardi per cambiare programma. Non è disponibile nessun altro campo, perché oggi allo stadio Ruffini è in programma la finale del torneo giovanile Ilo Bianchi e perché il Filadelfia non si può usare. Al « Comunale » ormai debbono giocare tutti, la Juventus, il Torino, il Real Torino. E si arriva a questi inconvenienti, dovuti oltre che alla mancanza di impianti agibili, alla leggerezza di chi decide perché nello stabilire un programma non tiene conto che a questo mondo qualche volta può anche piovere. Il Real Torino, sia chiaro, non ha colpe.

Donne Al palazzetto dello sport di Alessandria si disputa oggi il « II Trofeo S. Giorgio » femminile di pallavolo. Si tratta di una manifestazione a carattere nazionale cui prendono parte otto squadre di Alessandria, Faenza, Bergamo, Milano, Casale, Modena e due di Torino.

Samurai Per tre giorni a Torino nella sede dell'Accademia nazionale italiana di Aikido (via Giolitti 33) si svolgerà un ritiro di questa disciplina che deriva dalle antiche arti marziali giapponesi in cui erano campioni i samurai. La direzione degli incontri è affidata al prof. Hiroshi Tada.

C'È UN DERBY NEL FUTURO DEL TOTOCALCIO

X FIORENTINA (18)-CAGLIARI (22). I sardi possono contare sull'impiego di Riva, ma la Fiorentina è decisa a non perdere.

X FOGGIA (18)-ROMA (22). Una partita non decisiva ai fini della classifica. I pugliesi cercheranno, però, di riscattarsi dal secco 2-0 subito domenica scorsa a Catania.

1-X INTER (31)-NAPOLI (29). E' l'ultima possibilità che si offre ai partenopei di entrare nel giro dello scudetto. Anche i nerazzurri devono vincere.

1-X-2 JUVENTUS (23)-TORINO (18). Il derby non ha pronostico. I granata tornano a giocare... in casa.

X-2 LANEROSSI (16)-MILAN (33). I rossoneri devono vincere per mantenere immutato od aumentare il distacco che li separa dall'Inter.

1 LAZIO (13)-CATANIA (15). E' l'incontro della disperazione.

X SAMPDORIA (18)-BOLOGNA (21). I blucerchiati, sconfitti domenica scorsa a Verona (0-1), cercheranno di riabilitarsi davanti al proprio pubblico, la difesa bolognese però è tra le più forti del torneo.

X VARESE (15)-VERONA (20). Il Varese ha pareggiato otto partite in casa, gli ospiti hanno terminato sei partite esterne con un pari.

1 ATALANTA (23)-BRESCIA (27). I bergamaschi domenica scorsa hanno perso una favorevole occasione per raggiungere il Mantova.

X-2 COMO (24)-BARI (31). La squadra di Toneatto potrebbe portarsi a ridosso della capolista conquistando i due punti.

X NOVARA (24)-MODENA (30). L'attacco modenese, negli ultimi incontri, ha dato ottimi risultati. La compagine allenata da Pesola punta al pari.

X-2 PALERMO (25)-CATANZARO (28). I siciliani sono in zona sicurezza, i calabresi guardano alla promozione.

1-X PERUGIA (23)-LIVORNO (32). I padroni di casa vogliono confermare la buona vena.

Il "dodici,, in pista

1-2 NAPOLI (Agnano). Premio Viminale (trotto: L. 1.375.000, m. 1600; 9 partenti): Vaprio (gr. 1) e Gulfoni (gr. 2) godono di molte simpatie.

X-1 BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Tintoretto (trotto: lire 770.500, m. 1700; 9 partenti). Prova incerta, con qualche preferenza a Montenera (gr. X) ed a Ghibellina (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio dei Mughetti (trotto: lire 770.500, m. 2000; 9 partenti). Sono favoriti Icari (gr. 1) e San Domingo (gr. 2).

1-2 PALERMO (Favorita). Premio Prince Hall (trotto: lire 770.500, m. 1600; 8 partenti). Le maggiori preferenze a Nilevola (gr. 1) ed a Mi Fi (gr. 2).

1-X MILANO (San Siro). Premio Stadio (galoppo: L. 1.375.000, m. 2200; 10 partenti). Il pronostico si volge soprattutto a Bourrasque (gr. 1) ed a Bon Hanud.

1-2 ROMA (Capannelle). Premio Aprilia (galoppo: L. 1 milione 375.500, m. 1600, 13 partenti). Pronostico arduo; qualche simpatia a Flair (gr. 1) ed a Duran (gr. 2).

Centottanta pedalatori in corsa dalle 9,30: decideranno i colli finali?

UNA "SANREMO" IN CLIMA BELGA

ZILIOLI GIOCA A RIMPIATTINO

«Vincere - dice - è un terno al lotto!»

dal nostro inviato

MILANO, venerdì sera.

«Si parla troppo di Merckx. Sono in cento ad avere la possibilità di batterlo in questa Sanremo», ha detto Motta. Zilioli, più realista, ha ribattuto: «Se sono in cento ad avere la possibilità di battere Eddy, sono più di cento quelli che possono umiliare Motta. Oppure me, oppure Gimondi. E' un discorso che vale per tutti, perchè la "classicissima" è un terno al lotto. Ma chi non considera Eddy il grande favorito, sbaglia di grosso. E' sempre lui il più forte, anche quando non è al massimo della forma. Poi, chi dice che Eddy non è al massimo?».

E' proprio lui, Merckx, a dirlo. Poco prima della partenza l'«asso pigliatutto» del ciclismo ha ribadito di non sentirsi a posto. «Al Giro di Sardegna — ha dichiarato — mi sentivo bene, ho cercato la grossa impresa nell'ultima tappa e sono scattato in salita ed ho messo tutti k.o. Alla Parigi-Nizza speravo che le mie condizioni migliorassero ancora, invece ho buscato un forte raffreddore. Respiravo a fatica, le gambe non rispondevano come avrebbero dovuto. Ho avuto una flessione nel rendimento. Inutile negarlo. Anche nella semitappa conclusiva, quella a cronometro, ho reso meno del previsto. Ho vinto, d'accordo, ma ho faticato parecchio».

Merckx ha assicurato anche che, nel caso di arrivo in volata, si trasformerà in un gregario di Basso, gli tirerà la volata. Ma è difficile credergli. Basso, finora, allo sprint non è riuscito a vincere neppure una volta. Inoltre alla Milano-Torino è caduto e la sua presenza alla «Sanremo» è stata in forse fino all'ultimo. Il veneto ha detto: «E' difficile che riesca a vincere, ho una gamba dolorante». Se ci sarà un arrivo allo sprint quindi, è molto probabile che Merckx giochi liberamente le sue carte. Eddy non la fa volata quando contano poco: quando contano molto, invece, non si tira mai indietro.

Secondo Adorni, Eddy questa volta non riuscirà a spuntarla: «Sarà controllatissimo — ha detto — neppure un campione come lui può liberarsi facilmente quando la marcatura è stretta. Secondo me, sarà un altro belga a spuntarla. Dei nostri i più in forma sono Zilioli, Bitossi e Motta: se vincerà un italiano sarà uno di questi tre». Nessun accenno a Gimondi. Neppure Adorni, direttore sportivo di Felice, crede che il bergamasco abbia qualche possibilità di farcela.

Quale sarà il ruolo di Gimondi? Ufficialmente il suo compito sarà quello di dare una mano a Motta. E se invece — perso per perso — una volta tanto Felice rompesse gli indugi e tentasse l'«impresa solitaria»? Avrà molta libertà d'azione, oggi, proprio perché nessuno ha più fiducia in lui. E questo potrebbe essere un grosso vantaggio. Se Gimondi crede ancora in se stesso, deve tentare. Se poi gli andrà male, pazienza. Ma almeno dimostrerà di avere ancora dell'orgoglio.

Maurizio Caravella

Il finale alla tv (ore 15)

La Milano-Sanremo alla televisione. Il collegamento diretto con la corsa è previsto sul primo canale alle ore 15. Se i corridori manterranno una media piuttosto elevata, la TV li riprenderà nella zona fra Albenga ed Alassio. Sarà così da seguire circa un'ora della gara e le telecamere mobili potranno intervenire sui Capi Mele, Cervo e Berta. Sarà quindi trasmesso il passaggio di Imperia e sul Poggio. Per l'arrivo a Sanremo, previsto poco dopo le 16, entreranno in funzione le postazioni fisse per riprendere i corridori sul traguardo.

Anche la radio trasmetterà, sul secondo programma, la cronaca della corsa a partire dalle 15,15 con commenti ed interviste.

Questi i numeri vincenti

1. Jansen
7. Pijnen
21. Gercu
23. Vianelli
33. Zilioli
34. Gösta Pettersson
45. Bitossi
81. Pintens
93. Roger De Vlaeminck
95. Leman
102. Merckx
103. Basso
120. Godefroot
126. Gimondi
131. Motta
133. Reybroeck

IL SOLITO MERCKX (O QUALCUNO DEI SUOI) DA TENERE D'OCCHIO

dal nostro inviato

Milano, venerdì sera.

E' belga anche il tempo, per questa Milano-Sanremo che tutti indicano come quella del «poker» di Merckx. Lui, il «numero uno», secondo in testa al gruppo, nei primi chilometri dopo la partenza dalla metropoli lombarda. Fa freddo, piove a rovesci, tira vento, sembra quasi, anche se non c'è il pavé, di trovarsi non alla «Sanremo», ma alla Parigi-Roubaix, nell'inferno del Nord. Andando verso la Riviera, verso il mare, c'è la speranza che l'atmosfera cambi, che al di là del Turchino uno squarcio di sole ridia alla corsa il suo volto di «classicissima» di primavera. Per adesso, per Merckx, e gli altri, il clima è quello di casa, propizio ad un duello fra belgi, a dispetto delle speranze italiane di ripetere un colpaccio come quello di Dancelli nella scorsa stagione.

Il campionissimo è in testa al gruppo, sorveglia gli altri e ne è strettamente sorvegliato. Studia l'attimo propizio per l'azione da protagonista, un attimo che può venire subito come fra molti chilometri, sul Berta, od anche dopo, verso Sanremo. Eddy, infatti, vuole a tutti i costi questa «Sanremo», anche a costo di crearsi altre inimicizie proprio in Belgio. Merckx ha un patto segreto con la Molteni, la sua casa, un patto legato al suo scarso entusiasmo per il Giro d'Italia. «Se vuoi lasciar perdere il Giro — gli hanno detto — devi meritarti questa licenza vincendo prima a sufficienza per viver di rendita fino al Tour». Eddy ha accettato e la «Sanremo» costituisce, con la Parigi-Roubaix che si correrà fra un mese, una dei lasciapassare che dovrebbero consentirgli di fare da spettatore, alla Tv, alla lotta per la maglia rosa.

Eddy, dunque, vuol vincere sul traguardo di via Roma. Ha fatto dire in giro che il più quotato della sua squadra per il successo di oggi è Van Springel, che l'uomo che teme di più è il giovane, imprevedibile Verbeeck, ma in realtà è lui che vuole il suo poker dopo le tre vittorie già al suo attivo. Merckx è tutto tranne che un sentimentale: si è unito al rimpianto generale per la tragica scomparsa di Monseré, ma la sua partecipazione al lutto non è certo tale da indurlo a patti con gli avversari, da fargli accettare un accomodamento fra belgi, un omaggio postumo alla memoria del campione del mondo regalando (e non ostacolando) la vittoria di uno dei suoi compagni di squadra della Flandria, i due De Vlaeminck oppure Eric Leman il fiammingo re dello sprint. «Se volete vincere — dice — provateci. Ci provo anch'io e vediamo a chi la prima».

Gli altri belgi, a quanto sembra, sentono più del fuoriclasse di Bruxelles il peso dell'ombra di Jean Pierre Monseré. Risulta che i De Vlaeminck possano trovare, nella volta verso Sanremo, molti più alleati per la loro causa «sentimentale» di quanti ne possa trovare lo stesso Merckx nel fare la sua strada verso la vittoria. Merckx, insomma, in quella che tutti indicano come la corsa del suo «poker» potrebbe essere solo, disperatamente solo. Un fuoriclasse come lui può fare grandi cose anche senza aiuti, ma una «Sanremo», una corsa insidiosa, diversa da tutte le altre, favorisce anche i trabocchetti per il più forte. Preso fra gli italiani e la coalizione dei belgi, Eddy potrebbe anche mancare il suo obiettivo ed essere proprio lui la vittima dell'ombra di Monseré.

Gianni Pignata

IL VOLTO DELLA FIAT 127
(che nascerà al sole della primavera)

Questa è la nuova Fiat 127, la cui presentazione sul mercato avverrà tra poche settimane, e comunque entro il mese di aprile. In base alle informazioni anticipate dalla Fiat e alle osservazioni che scaturiscono nell'osservare la fotografia, la «127» è una berlina di linea moderna e gusto europeo, a cinque posti, due porte e con uno sportello a tergo per il carico dei bagagli. Il motore di 903 cmc su 4 cilindri (è l'identica cilindrata delle versioni coupé e spider 850 Sport e dell'Autobianchi A 112) con potenza di 47 cavalli Din, trazione anteriore, velocità 140 km/h. E' prematuro parlare di prezzo: sarà comunque molto interessante e vivacemente competitivo sui mercati europei

Assoluti a Casale

Le bocciate di Priotto
(37 a segno su trentanove)

(g. fol.) L'inizio del campionato italiano di bocce per società — il Trofeo Martini — ha confermato le previsioni della vigilia sin dalle prime battute degli spareggi disputatisi ieri sera al Bocciodromo di Strada Vercelli a Casale Monferrato.

Le quattro formazioni in campo hanno dato vita ad interessantissimi incontri e alla fine il folto pubblico ha accomunato nell'applauso vinti e vincitori. Particolarmente interessante la partita tra Fiat (Bragaglia, Franco, Priotto, Vaj) e Bistefani, la squadra di casa (Viale, Ghio, Morelli, Notti) conclusasi dopo oltre quattro ore di gioco col successo dei torinesi per 13 a 12. Di rilievo la prestazione del giovane bocciatore Mario Priotto, del Fiat, che ha realizzato una media altissima nelle bocciate, colpendone 37 su 39 e realizzando 1 carreau e 1 pallino-salvezza.

La competizione, che prevede ancora quattro serie di partite ad eliminazione diretta, si concluderà nel tardo pomeriggio di oggi: da stamane sono entrate in lizza le altre 14 squadre che partecipano al torneo nazionale.

Granata Torino e Mantova si incontrano questo pomeriggio al campo Lamet (strada Del Fortino, ore 15,30) per i sedicesimi di finale del «Torneo Province» di 2ª categoria.

MOTOCROSS NEL FANGO A LOMBARDORE

Sfida alle ore 14,30 fra i due «vecchi» (Ostorero e Cavallero) e i giovani nella prima prova del campionato italiano 250

(c. ch.) Ad appena cinque giorni di distanza dall'apertura ufficiale, avvenuta domenica scorsa a Casale, il motocross entra oggi nel vivo della sua fase agonistica più accesa con la disputa della prima prova del campionato italiano della classe 250. Il campo di gara è uno dei più adatti per lo spettacolo che i numerosi tifosi di questa disciplina si attendono. La prova si svolge infatti sul tracciato permanente di Lombardore. La pioggia che è caduta battente nei giorni scorsi e sta continuando a cadere anche oggi, se non renderà più facile il compito dei concorrenti, certamente favorirà chi nel motocross cerca l'acrobazia e la tecnica degli specialisti.

Alla gara sono iscritti 51 conduttori, i migliori del momento, che prenderanno parte alle due prove eliminatorie ed alla finale, cui saranno ammessi in venti. Nel campo di Casale si sono già avute le prime avvisaglie di quello che sarà il motivo dominante della stagione agonistica in campo nazionale: la lotta fra i piloti «anziani» ed affermati e le speranze, cioè i giovani, giunti al motocross da poco tempo, ma già dimostratisi all'altezza dei loro più quotati avversari.

Ostorero ha avuto partita vinta nel primo scontro e proprio sull'aviglianese si scateneranno tutti coloro che vogliono proporre la candidatura al titolo. La stagione invernale ha permesso a quasi tutti di provare i loro mezzi, di migliorarne le prestazioni, di cambiare i modelli sino a trovare i più adatti alle possibilità di ciascun pilota.

Il clou della riunione dovrebbe venire ancora dal duello fra Ostorero e Cavallero. Quest'ultimo domenica è stato messo fuori gara subito dopo l'inizio da guai meccanici ed ha annunciato propositi di rivincita. Nella lotta fra i due «mattatori» del motocross nazionale, si potranno però inserire Allemandi che già si è messo in evidenza nel 1970 ed anche Raniero che dovrà confermare il terzo posto di Casale. Attese anche le prove di Benso, Masségnani e Canale Tosi. Fra Battilana, Pirola, Vigna Suria, Perasso e Bessone si potranno trovare eventuali outsiders.

La gara organizzata dall'Auto Moto Club di Settimo s'inizia alle 14,30.

Sidecars Si cimentano in questi giorni a Maggiora circa 150 motocrossisti svizzeri che vogliono conseguire il brevetto da pilota. L'impianto piemontese è stato scelto per l'impraticabilità, causa neve, dei campi svizzeri. Saranno in gara anche i sidecars che rappresentano una novità assoluta per l'Italia.

Nuoto Oggi, alla piscina comunale coperta di Asti, si affrontano le squadre di pallanuoto del Fiat di Torino. Domenica si disputerà la finale della Coppa Monaco

Espulsi dal Messico cinque diplomatici dell'ambasciata Urss

nostro servizio

Città del Messico, venerdì sera.

Il governo del Messico ha espulso ieri sera cinque diplomatici dell'ambasciata sovietica. La misura può essere messa in relazione, anche se manca una con-ferma ufficiale, all'arresto avvenuto nei giorni scorsi di un gruppo di una ventina di guerriglieri messicani. Gli arrestati sarebbero stati addestrati alla guerriglia nella Corea del Nord, dopo aver lasciato il Messico con una borsa di studio per l'università « Lumumba » di Mosca.

L'annuncio della espulsione dei diplomatici dell'Urss è stato comunicato alla stampa personalmente dal ministro degli Esteri messicano Emilio Rabasa, il quale si è limitato a leggere un secco comunicato, senza fornire ulteriori spiegazioni.

Il ministro ha annunciato di aver convocato ieri pomeriggio l'incaricato d'affari e ministro consigliere ad interim dell'ambasciata sovietica a Città del Messico Dimitri Diakanov comunicandogli che sono considerate « persone non grate » al governo messicano, oltre allo stesso Diakanov, il primo segretario dell'ambasciata Boris Kolomiakov, il secondo segretario Boris Voskonoinikov e i funzionari Oleg Necciporenko e Aleksandr Bolcharov. Il governo messicano ha espresso agli interessati il desiderio che essi abbandonino al più presto possibile il Paese.

Mercoledì sera si era avuto un sintomo del crescente stato di tensione fra Messico ed Urss con la comunicazione diffusa dal ministero degli Esteri del richiamo dell'ambasciatore a Mosca, Carlos Zapata Vela, il quale si tratterrà in Messico « sino a nuovo ordine ».

Un portavoce dell'ambasciata sovietica a Città del Messico ha dichiarato di non avere alcun commento da fare in merito alla decisione del governo messicano. Il funzionario ha reso noto inoltre che l'ambasciatore sovietico, Igor Kolosovski, si trova in vacanza dal mese scorso, in Urss.

I rapporti diplomatici fra il Messico e l'Unione Sovietica risalgono al 1924; furono interrotti per sette anni, fra il 1929 e il 1936, e poi ripristinati. Era stato il leader messicano Plutarco Elias Calles a chiudere l'ambasciata sovietica, con l'accusa all'Urss di intromissione negli affari interni messicani.

L'ambasciata sovietica, situata in un grande edificio circondato da un muro alto tre metri, impiega a Messico venticinque diplomatici, un numero notevole se si considera che non esistono pra-ticamente legami culturali e commerciali fra i due Paesi. Nel 1959 vennero espulsi dal Messico tre diplomatici sovietici, in seguito a uno sciopero ferroviario nazionale che, si disse, era stato organizzato dai capi comunisti messicani in collaborazione con l'ambasciata sovietica. In diverse occasioni elementi anti-comunisti, fra cui un diplomatico che abbandonò l'anno passato l'ambasciata sovietica, hanno detto che essa è un centro di attività sovversiva e spionaggio nell'America Latina continentale.

(Ansa - Associated Press)

Il ministro degli Esteri messicano, Emilio Rabasa (Tel.)

In Assise il delitto del floricoltore di Sanremo

"Quell'uomo voleva violentarmi" depone la moglie dell'assassino

Il figlio dell'ucciso, in tribunale, ne difende la memoria, ma non può negarne i torti

dal corrispondente

Imperia, venerdì sera.

Soltanto nella tarda serata di ieri, il presidente Garavagno ha rinviato a lunedì la continuazione del dibattimento alla Corte d'Assise d'Imperia contro il floricoltore Nicola Cotellucci, di 37 anni oriundo abruzzese ed abitante a Sanremo, imputato di omicidio volontario nei confronti di Giovanbattista Siri, suo vicino di casa. L'imputato è detenuto dal 24 aprile 1970, quando si costituì ai carabinieri subito dopo aver sparato due colpi, quasi a bruciapelo, contro il Siri, che da tempo gli insidiava la moglie, Carina Lanesi.

La giornata è stata dominata dagli interrogatori dell'accusato e della moglie. Entrambi, quasi analfabeti, hanno saputo trovare nel loro sentimento e nel loro reciproco amore coniugale una forza di convinzione e di commozione che ha scosso tutti. In mattinata Nicola Cotellucci aveva fatto la cronistoria della sua vita di lavoro fino a raggiungere una piccola posizione di floricoltore autonomo. Era arrivato alla meta e non chiedeva altro quando ad avvelenargli la vita venne la paura ossessiva delle minacce e della violenza del Siri verso la moglie e verso lui stesso. Un giorno, in pieno mercato, mi disse che se non gli avessi fatto godere mia moglie prima ancora che avesse il bambino che stava aspettando, mi avrebbe ucciso.

Nell'intervallo fra le deposizioni dei due coniugi sono stati escussi molti testi. Fausto Siri, figlio della vittima, imputato di lesioni personali volontarie aggravate nei confronti di un vicino di casa, in occasione di una lite, che fu in definitiva, la causa determinante del delitto, contribuendo a creare l'atmosfera d'odio che scatenò poi il Cotellucci, ha cercato di sminuire, logicamente le responsabilità proprie e quelle del padre. Ma egli è stato particolarmente apprezzato quando, in un confronto diretto con Carina Lanesi, dopo aver cercato di non ammettere una circostanza a favore della difesa, con un « non ricordo », si è ricreduto e l'ha ammesso, pur insistendo in una disperata difesa della memoria del genitore.

Dopo le deposizioni dei testimoni Eleonora Modena, Maria Teresa Revelat, Nicola Revelat, Giovanni Fascini ed altri, è stata la volta di Carina Lanesi che ha descritto le lunghe persecuzioni — la tortura, ha detto la donna — sofferte ad opera del Siri, che voleva possederla ad ogni costo minacciando di rovinarla. La donna ha narrato d'aver taciuto la cosa fino all'ultimo con il marito per non provocarne le reazioni. Ha detto ancora la Lanesi: Quando mi faceva le proposte di cedergli mi diceva che se non avessi acconsceso ai suoi voleri mi avrebbe rovinata. Manifestò anche di essere geloso di tutti coloro che mi avvicinavano. Una volta, in agosto, mi sorprese in aperta campagna e mi buttò a terra, cercando di possedermi e riuscii a svincolarmi a stento.

Carina Lancsi, la donna insidiata, e il marito-omicida Nicola Cotellucci

La donna ha così descritto il momento del delitto: Mio marito, dopo le male parole dettegli da Fausto Siri « Cornuto, se non stai zitto ce n'è anche per te », rientrò in casa sconvolto. Non volle più mangiare ed uscì dalla stanza. Io e mia madre non eravamo tranquille sulle sue possibili reazioni. Lo vidi uscire e sentii Giovanni Siri che, arrivando lungo la strada con un tubo in mano, gli gridava minacciosamente «Se non mi fai possedere tua moglie questa sera, ti ammazzo con questo tubo». Io ero ormai al nono mese di gravidanza. In quell'attimo vidi mio marito col fucile. I miei due primi bambini piangevano. Cercai di fermarlo, ma svenni prima di raggiungerlo.

b. v.

A giudizio un giovane che ferì due fratelli in rissa nel Biellese

Biella, venerdì sera.

(p. m.) Il giudice istruttore dott. Carli ha rinviato a giudizio Cristoforo Ilardi, il ventenne che in una strada di Candelo, durante un litigio, ferì gravemente al petto a colpi di rivoltella i fratelli Placido e Pietro Risicato, di 41 e 31 anni. Il giovane è imputato di duplice tentato omicidio, aggravato « dall'aver agito per motivi futili ». Il processo si svolgerà il 21 aprile prossimo alla Corte d'Assise di Novara. Verrà giudicato anche una delle vittime della sparatoria, Pietro Risicato, il quale è imputato di lesioni personali

Cinquecento clinici a convegno

Congresso medico europeo a Sanremo

Sui metodi formativi dei nuovi sanitari
Dalle lacune dell'insegnamento universitario all'inadeguatezza delle strutture ospedaliere

nostro servizio

Sanremo, venerdì sera.

Nella Villa Nobel, a Sanremo, si è inaugurata oggi la seconda edizione del « Congresso europeo sulla formazione del medico » al quale partecipano oltre cinquecento delegati. L'iniziativa, di cui si erano fatti promotori nel '69 il prof. Gallizia di Torino, il dottor Dal Bosco di Imperia e il dottor Lotti di Sanremo, tende a riunire e a illustrare le molteplici esperienze scaturite negli ultimi tempi nei vari Paesi europei sulla « formazione » dei nuovi medici.

Prendendo spunto dalla inadeguatezza dell'insegnamento universitario, dalle lacune strutturali del sistema ospedaliero e della ricerca, questo convegno si propone di dibattere i temi più importanti, gli aspetti essenziali per un reale rinnovamento e aggiornamento della professione medica in Europa e in Italia dove questo problema trova un riscontro oggettivo di attualità.

Nelle tre giornate del congresso verranno presi in esame vari temi riguardanti l'incidenza della progettata riforma universitaria sulla formazione del medico, la funzione dell'ospedale nel plasmare la nuova classe sanitaria, il coordinamento delle iniziative per la collaborazione con l'industria; la sentita necessità sulla scelta e la formazione degli stessi docenti.

Partendo dal presupposto che ora non basta più « informare » gli studenti, ma bisogna « formarli », oggi non sono più accettabili metodi didattici tradizionali come la lezione « ex cathedra » ma si richiedono nuove iniziative di ricerca, di lavori di gruppo, coadiuvate e rese possibili dai nuovi mezzi (computers, video-cassette, film-documentari, tv a circuito chiuso) che l'industria mette a disposizione dei docenti. I fermenti che negli ultimi anni hanno messo in piena luce le deficienze strutturali della nostra università avevano trovato nella precedente edizione di questo convegno piena rispondenza da parte di alcuni congressisti che avevano additato i mali più gravi dell'insegnamento degli atenei italiani.

Non è sufficiente però « formare » bene i nuovi medici, è necessario anche « aggiornarli » continuamente. Anche questa esigenza verrà sottolineata nei lavori del convegno al quale parteciperanno come relatori illustri clinici quali il danese Tysarowski, l'inglese Ellis, i francesi Gasiout e Dirlari, lo svizzero Ackermann, lo svedese Hessel, il sovietico Kaznacev, gli italiani Gallizia, Fieschi, Petrilli, Marmont, Valle, Sirtori, Oliero, Stefanini e Malan. Il congresso si concluderà domenica pomeriggio.

r. s.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Dopo la clamorosa zuffa a Buenos Aires

Condannati a un mese i 19 giocatori espulsi

La pena condonata a tutti, ma quattro rischiano di andare realmente in carcere per lesioni gravi agli avversari - Nove squalificati dalla Federazione argentina

nostro servizio

Buenos Aires, venerdì sera.

La battaglia fra i giocatori del Boca Juniors e quelli del peruviano Sporting Cristal, sul terreno della squadra di Buenos Aires, ha avuto uno strascico giudiziario. Il capo della polizia, Jorge Caceres, ha condannato i diciannove giocatori espulsi dall'arbitro a 30 giorni di reclusione; è la stessa pena inflitta ai calciatori dell'Estudiantes de la Plata, due anni fa, dopo la lotta con il Milan. Il giudice ha però condonato immediatamente la pena e ordinato il rilascio dei giocatori per non turbare i rapporti di amicizia fra Argentina e Perù.

Ma la questione non è chiusa. I trenta giorni di prigione erano stati comminati in base a un'ordinanza di polizia concernente i disordini sui terreni sportivi. Per quattro dei giocatori (tre ancora in ospedale per le lesioni riportate nella furibonda rissa), si profila una imputazione per lesioni agli avversari. Spetta ora al giudice istruttore, ha detto la polizia, decidere se arrestarli.

La Federazione argentina di calcio ha intanto sospeso nove giocatori del Boca Juniors per la loro parte nella zuffa. Una dichiarazione stigmatizza il comportamento degli argentini e di quelli dei loro avversari, definendolo « grave affronto al principio della sportività ».

I giocatori passibili d'ulteriore condanna sono: Mellan, del Cristal, tuttora ricoverato in ospedale per una seria commozione cerebrale. In ospedale è anche il capitano dell'undici peruviano, Eloy Campos, con un labbro spaccato ed escoriazioni varie. Al capitano del Boca, Ruben Suñe, i medici dell'ospedale hanno applicato sette punti per un taglio alla fronte.

Il quarto giocatore accusato di serie lesioni (un reato passibile della reclusione da trenta giorni a un anno) e per il quale il giudice istruttore studia l'eventualità dell'incriminazione, è l'attaccante peruviano Alberto Gallardo. Gallardo è uno dei più noti calciatori del Perù. Ha ventisette anni, è alto 1,82, e il grande pubblico televisivo dei mondiali in Messico ha potuto ammirare la potenza e l'efficacia dell'ala sinistra peruviana, già del Milan e del Cagliari e poi del brasiliano Palmeiras.

(Ansa - Reuter)

Per Charles Manson e le sue tre ragazze chiesta la pena di morte

LOS ANGELES, ven. sera.

Nella requisitoria conclusiva al processo per la strage di Bel Hair e per l'uccisione dei coniugi Labianca, il vice procuratore distrettuale Vincent Buglioni ha chiesto per i quattro « mostri umani » la camera a gas.

Il vice procuratore distrettuale ha ricordato nella sua arringa che nella fase penale del processo Susan Atkins, Patricia Krenwinkel e Leslie Van Houten, con le loro confessioni, hanno compiuto sforzi sovrumani per addossare su se stesse tutta la responsabilità di quanto avvenne nelle notti dell'8 e del 9 agosto 1969, quando uccisero Sharon Tate ed i suoi quattro amici e poi i coniugi Labianca.

« Sono sicuro — ha detto Buglioni — che tutti si sono resi conto di come le tre accusate hanno mentito per fare tutto ciò che potevano per salvare il loro dio, Charles Manson.

(Ansa - Reuter)